

SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA "SACRO CUORE"

Via A.Manzoni, 10 – 20842 Besana Brianza (MB)

Tel 0362 942198

coordinatrice@sacrocuorebesana.it

P T O F
P I A N O
T R I E N N A L E
D E L L ' O F F E R T A
F O R M A T I V A



TRIENNIO 2022/2025

La nostra Scuola dell'Infanzia si prefigge di concorrere, definire e promuovere l'educazione integrale ed armonica del bambino/a, secondo una concezione dell'uomo come persona, in una visione cristiana della vita, nel rispetto del primario diritto educativo dei genitori e della pluralità delle loro prospettive valoriali.

INDICE

1. PREMESSA CHE COS'E IL PTOF	4
2. STORIA, IDENTITA' E MISSION DELLA SCUOLA	6
2.1 Cenni storici	6
2.2.1 Il territorio: la realtà socio-ambientale	9
2.3 identità educativa della nostra Scuola: educare in un mondo che cambia	10
2.3.1 Principi ispiratori del progetto educativo	11
2.3.2 Carattere e finalità della Scuola dell'infanzia	12
2.4 Mission della nostra Scuola	15
2.4.1 la dimensione religiosa nella proposta culturale delle Scuole cattoliche	18
3. ORGANIZZAZIONE, RISORSE E GESTIONE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA DELLA SEZIONE PRIMAVERA E DEL MICRO NIDO INTEGRATO	20
2.1 Gli spazi nella Scuola	20
2.2 Il tempo nella Scuola	22
3.2.1 Il Calendario scolastico	23
3.2.2 La giornata scolastica	24
3.3 Sezioni ed intersezioni	25
3.3.1 Criteri per la formazione delle sezioni	25
3.4 Organizzazione del Curricolo per campi d'esperienza	25
2.4.1 Profilo del bambino al termine del triennio della Scuola dell'infanzia	27
3.5 La Sezione Primavera	28
2.5.1 L'idea di bambino e le finalità educative	28
3.5.2 Principi ispiratori del progetto educativo	29
3.5.3 La progettazione nella Sezione Primavera	30
3.5.4 Organizzazione del contesto educativo e didattico	33
3.6.6 Il Micro Nido integrato	35
3.6.1 L'idea di bambino e le finalità educative	35
3.6.2 Principi ispiratori del progetto educativo	36
3.6.3 La progettazione all'Asilo Nido	37
3.6.4 Organizzazione del contesto educativo e didattico	40
3.7 Servizi offerti dalla Scuola	41
3.8. Risorse umane e finanziarie della Scuola	42
3.8.1 Le risorse umane della comunità educante	42
3.8.2 Le risorse finanziarie	45

4. LA DIDATTICA NELLA NOSTRA SCUOLA	46
4.1 La programmazione delle attività educativo-didattiche	47
4.1.1 Metodologia educativa	48
4.1.2 Osservare, valutare e documentare	49
4.1.3 I progetti permanenti	51
4.1.4 Potenziamento dell'offerta formativa	67
4.1.5 Lo stile dell'accogliere	68
4.2 Ruolo della famiglia	69
4.2.1 Partecipazione dei genitori alla vita scolastica	72
5. PIANO DI INCLUSIONE SCOLASTICA	73
5.1 Il Piano di inclusione scolastica (PAI)	73
5.1.1 Il PAI nella nostra scuola	75
5.1.2 Procedura adottata dal Collegio Docenti con funzione di GU	76
5.1.3 Obiettivi di miglioramento	77
5.1.4 Monitoraggio obiettivi di miglioramento triennialità	78
5.1.5 Le diverse abilità	79
5.1.6 Educazione interculturale	80
6. FORMAZIONE	82
6.1 Formazione del personale docente	82
6.2 Formazione del personale ausiliario e tecnico-amministrativo	83
ALLEGATI	84

1. PREMESSA: CHE COS'È IL PTOF

Il Piano triennale dell'Offerta Formativa (P.T.O.F.) è il "*documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche*" ed esplicita la progettazione curricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia, coerentemente con le direttive ministeriali e tenendo conto del contesto storico, geografico, sociale, economico e culturale del territorio e delle esigenze formative dell'utenza.

Costituisce una direttiva per l'intera comunità scolastica, delinea l'uso delle risorse di Istituto e la pianificazione delle attività curricolari, extracurricolari, di sostegno, recupero, orientamento e formazione integrata.

Il P.T.O.F. ha come riferimento normativo la LEGGE N° 107/2015, in cui è sottolineato il ruolo preminente del Dirigente Scolastico che, unitamente al Collegio Docenti, definisce gli le attività della Scuola e opera scelte di gestione e amministrazione accanto ed insieme al Consiglio di Amministrazione ed al suo Presidente e Legale Rappresentante.

La dimensione triennale del P.T.O.F. rende necessario mantenere due piani di lavoro tra loro intrecciati:

- quello destinato all'offerta formativa a breve termine, con lo scopo di comunicare alle famiglie e agli alunni lo status della scuola, i servizi attivi e le linee pedagogiche che si è scelto di adottare;
- l'altro è orientato a disegnare lo scenario futuro, l'identità della scuola auspicata al termine del triennio di riferimento e i processi di miglioramento continuo che si intendono realizzare.

Il nostro PROGETTO EDUCATIVO (P.E.), unitamente allo STATUTO, è parte fondante della nostra associazione e parte integrante del PTOF, che richiama pienamente ai dettati della Conferenza Episcopale Italiana (C.E.I.) per il decennio 2010-2020 all' "EDUCARE ALLA VITA BUONA DEL VANGELO", compreso quanto

previsto per l'Insegnamento della Religione Cattolica (I.R.C.), con i riferimenti alla Intesa 2012 tra Stato Italiano e Chiesa Cattolica (C.E.I).

Il PTOF si profila, quindi, come uno strumento di pianificazione e si propone obiettivi su base pluriennale, che trovano progressiva realizzazione nelle progettazioni annuali, mantenendo la sua caratteristica di flessibilità; si tratta di uno strumento "aperto", pertanto nel corso del triennio saranno possibili integrazioni e modifiche annuali, da assumere con la stessa procedura che la legge 107/2015 prevede per l'adozione e l'approvazione del documento generale in base ai seguenti ambiti:

- esiti dell'autovalutazione;
- profondi cambiamenti che interessano la Scuola;
- nuovi bisogni che emergono dall'utenza;
- nuovi bisogni che emergono dal territorio in cui la Scuola svolge la sua funzione educativa e formativa;
- eventuali nuove proposte.

2. STORIA, IDENTITA' E MISSION DELLA SCUOLA

2.1 Cenni storici



La Scuola dell'Infanzia Sacro Cuore di Besana in Brianza, sorta per iniziativa privata, ebbe origine il 18 Luglio del 1913 con lo scopo di accogliere, nei giorni feriali, i bambini di ambo i sessi del comune di Besana in Brianza in età prescolare e provvedere alla loro educazione fisica, morale, intellettuale e religiosa nei limiti consentiti dalla loro età.

Il Ministero Della Pubblica Istruzione riconosce, dopo documentata richiesta, la parità alla suddetta scuola in data 28 Febbraio 2001.

Il Consiglio di Amministrazione della Scuola dell'Infanzia Sacro Cuore ha assunto inoltre la gestione della Scuola dell'Infanzia di Valle Guidino con sede in Via De Amicis, a partire dall'anno scolastico 2003-2004.

"La scuola dell'infanzia paritaria, liberamente scelta dalle famiglie, si rivolge a tutti i bambini dai 3 ai 6 anni di età ed è la risposta al loro diritto di educazione".
(Indicazioni per il Curricolo).

La scuola dell'Infanzia concorre all'educazione del bambino, promuovendone le potenzialità di relazione, di autonomia, di creatività e di apprendimento.

Le finalità sono perseguite attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di elevata qualità, garantito dalla professionalità dei docenti e dal dialogo sociale ed educativo con la comunità.

Alla luce delle finalità generali indicate da leggi, norme dello Stato Italiano e del proprio Progetto Educativo, la nostra Scuola si impegna a creare le condizioni perché ogni bambino possa sviluppare tutte le sue potenzialità e pone le basi perché ognuno possa realizzare il proprio progetto di vita.

Per ogni bambino o bambina, la Scuola dell'infanzia si pone la finalità di promuovere lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza, della cittadinanza.

Il carattere specifico della nostra Scuola è l'ispirazione cristiana che si traduce in educazione alla vita, al discernimento tra bene e male, alla fiducia, all'ottimismo, alla speranza .

La scuola dell'infanzia Sacro Cuore:

- manifesta, attraverso il suo progetto, la centralità dell'uomo facendone innanzitutto il contenuto essenziale, ma anche lo scopo ultimo della proposta culturale;
- considera il bambino protagonista del progetto educativo, rispetta la sua identità, ne promuove lo sviluppo attraverso la risposta attenta e puntuale a tutte le sue esigenze materiali e culturali, psicologiche e spirituali.
- pone al centro del proprio operare i valori della vita, dell'accoglienza, della condivisione, della solidarietà, della tolleranza, della pace.
- rispetta i diritti personali e comunitari, di iniziativa sociale, di libertà educativa e religiosa espressi nella Costituzione Italiana, contribuendo, insieme alle altre scuole, alla realizzazione di obiettivi di uguaglianza sociale e di piena formazione della persona.

La scuola non solo accoglie le diversità, ma ritiene le stesse una ricchezza per l'intera comunità scolastica.

Viene incoraggiata la riflessione, il libero pensiero, l'autonomia, la crescita dell'identità, lo sviluppo delle competenze, la consapevolezza e l'accettazione delle regole della vita comunitaria.

Al contempo vengono promosse strategie e progetti educativi e didattici che facilitano la sperimentazione personale ed individuale del bambino.

La famiglia è considerata come principale interprete della funzione educativa, così come viene contemplato e affermato nella costituzione italiana. Ai genitori pertanto si richiede di condividere e di realizzare il progetto educativo in base a scelte compiute sinergicamente. Un tale rapporto consente una buona crescita dei bambini e permette alla scuola di realizzarsi quale ponte ideale tra famiglia e mondo esterno, senza sostituirsi al ruolo primario dei genitori.

Considera la qualificazione e l'aggiornamento del proprio personale condizione fondamentale dell'impegno educativo.

La Scuola dell'Infanzia Sacro Cuore aderisce alla FISM (Federazione Italiana Scuole Materne) di cui assume le linee pedagogiche fondamentali.

A chi si impegna ad operare in questa direzione vengono richieste quattro condizioni irrinunciabili:

1. Una sicura scelta di fede che si traduca in testimonianza continua dei valori cristiani e connoti l'attività professionale in termini di coerente adesione ed esemplarità.
2. La piena disponibilità ad essere educatori coerenti sul piano dei comportamenti e delle scelte operative con i valori nei quali si dichiara di credere, in modo che ognuno diventi modello ideale agli occhi del bambino.
3. Una corretta formazione culturale in ordine ai valori ai contenuti alle metodologie della comunicazione caratteristici della società contemporanea.
4. Un'aggiornata competenza professionale e insieme una capacità di programmazione/progettazione collegialmente finalizzate a fornire funzionali risposte ai problemi di ogni bambino.

2.2 Il territorio: la realtà socio-ambientale

La Scuola dell'Infanzia Sacro Cuore opera in un contesto sociale ed economico produttivo, in cui negli anni si è potuto osservare l'introduzione nel tessuto sociale di persone di diversa etnia.

La scuola dell'infanzia rappresenta per l'intera comunità un'importante realtà di socializzazione, che cerca di operare in rete sul territorio con le altre 3 scuole paritarie, con la Istituto Scolastico Statale e con l'unica realtà privata di Besana Brianza.

Il Comune di Besana Brianza offre alla nostra comunità un servizio di assistenza sociale e supporto per le famiglie che si trovano in difficoltà socio-economica.

Nella nostra parrocchia è presente anche la realtà di CARITAS e un CENTRO AIUTO ALLA VITA, che offrono uno sportello-ascolto, un supporto economico e la distribuzione di generi di prima necessità per le famiglie in difficoltà.

La Scuola, come già si è colto nella breve descrizione precedente, collabora sinergicamente con enti, istituzioni e organizzazioni aggreganti ed associative, come di seguito illustrato:

- Amministrazione Comunale di Besana Brianza;
- Assessorato ai Servizi Sociali;
- Biblioteca comunale;
- Teatro Edelweiss;
- Associazione "Pro Loco Besana Brianza";
- Associazione "Croce Bianca" sez. Besana Brianza;
- Associazione "Gli Alpini", divisione di Besana Brianza;
- Istituto Comprensivi e scuole paritarie e private del Comune;
- Comunità Pastorale Santa Caterina di Besana Brianza;
- Associazione musicale "S. Cecilia";
- Scuole Secondarie di II Grado sul territorio provinciale;
- Associazioni sportive dilettantistiche e culturali;
- Realtà imprenditoriali del territorio.

2.3 Identità educativa della nostra Scuola: educare in un mondo che cambia

Il mondo che cambia è lo scenario in cui si inserisce l'azione educativa della nostra realtà scolastica. In una società caratterizzata dalla molteplicità di messaggi e dall'incapacità di assicurare riferimenti affidabili, il nostro Progetto Educativo si proietta verso la ricerca continua di risposte adeguate agli interrogativi, che riguardano l'esistenza di ciascun individuo.

L'ispirazione cristiana della nostra scuola considera i genitori i primi e principali responsabili della vita e dell'educazione dei figli e ha come primo e fondamentale obiettivo quello di dare ai bambini, che la frequentano, la possibilità di fare esperienze positive, piacevoli e costruttive per essere educati ai valori cristiani della vita.

Si propone quindi di soddisfare i bisogni affettivo - relazionali e cognitivi dei bambini, oltre che la loro cura e il loro accudimento.

L'idea di bambino che noi abbiamo è quella di un soggetto attivo, protagonista della sua crescita fatta di corpo, psiche e mente e a cui verrà offerta la possibilità di costruire attivamente un rapporto significativo ed equilibrato tra sé e l'ambiente circostante.

Il benessere di ogni bambino è il motore del nostro modus operandi a cui contribuiscono molteplici identità, come mostrato nel grafico seguente:



2.3.1 Principi ispiratori del progetto educativo

"La scuola dell'infanzia paritaria, liberamente scelta dalle famiglie, si rivolge a tutti i bambini dai 3 ai 6 anni di età ed è la risposta al loro diritto di educazione".

(Indicazioni per il Curricolo del 2012).

La nostra Scuola dell'Infanzia, di ispirazione cristiana, intende la PERSONA come VALORE IN SÉ, e precisamente:

- ✓ in tutte le sue dimensioni (fisica, affettiva - relazionale, sociale, cognitiva) armonizzate ed integrate dalla visione religiosa;
- ✓ in cui la libertà è processo, conquista e presupposto all'inserimento attivo e responsabile nella società;
- ✓ in cui la vita è orientata all'incontro con Dio

Inoltre riconosce i bisogni dei bambini tra cui:

- ✓ bisogno di accoglienza e di riconoscimento (essere qualcuno per qualcuno);
- ✓ bisogno di valorizzazione e di benessere e autonomia (avere e dare amore, attenzione);
- ✓ bisogno di conoscenza di spiritualità (conoscere il mondo, esplorando la realtà ma anche e soprattutto dando un senso, un significato su più livelli di questa realtà);
- ✓ bisogno di autorealizzarsi.

La nostra SCUOLA DELL'INFANZIA è:

- ✓ l'ambiente in funzione del bambino, in cui i rapporti umani mediano lo sviluppo della socialità, dell'autonomia, della creatività, della religiosità;
- ✓ il luogo caratterizzato da un clima di affettività positiva e gioiosità ludica;
- ✓ l'ambiente che integra l'opera della famiglia e del contesto sociale;
- ✓ l'ambiente che accoglie ed integra le "diversità";
- ✓ l'ambiente in cui si lavora con professionalità, intenzionalità e flessibilità.

2.3.2 Carattere e finalità della Scuola dell'Infanzia

Nella società attuale la nostra scuola si propone di offrire un ambiente ricco di relazioni positive, attraverso le quali il bambino matura nella conoscenza e nella stima di sé e della realtà che lo circonda.

Un ambiente che, dal punto di vista affettivo, cognitivo, formativo, sociale, cerca di rispondere a tutti i bisogni di crescita dando significato ad azioni e comportamenti.

La scuola accoglie tutti i bambini indipendentemente dal tipo di credo o di condizione sociale. È pronta ad ospitare i bambini che vivono situazioni di disagio.

Si propone di accogliere ed integrare nel gruppo dei coetanei ogni bambino nella sua specifica identità personale.

La scuola collabora con le famiglie, gli Enti e i Servizi presenti sul territorio, affinché il bambino possa raggiungere una formazione globale ed armonica della sua persona.

Questa prospettiva definisce la scuola dell'infanzia come un sistema integrato in evoluzione, che rispetta le scelte educative delle famiglie e realizza il senso nazionale e universale del diritto all'istruzione in chiave cristiana.

La nostra scuola ispira il suo metodo educativo-didattico al pensiero di alcuni pedagogisti, principalmente J. Bruner e Vjgotskij. Del primo si considera innanzitutto l'importanza dei fattori sociali e della spinta motivazionale. A tale scopo si predispone un ambiente fortemente motivante e stimolante, con attrezzature adeguate, nel quale il bambino è il VERO PROTAGONISTA del fare e dell'agire nel suo percorso formativo. Egli viene coinvolto in prima persona in tutte le attività come dal pensiero Montessoriano (nel riordino del materiale didattico, nella preparazione/riordino dei tavoli per il pranzo, nel mantenere un ambiente accogliente e ordinato). Viene poi valorizzato il gioco in tutte le sue manifestazioni (sia libero che strutturato). La scuola in più propone attività pratiche e manipolative con l'uso di materiali di recupero e di varia natura. Dal pensiero di Vjgotskij viene mutuato il concetto fondamentale di "zona di sviluppo prossimale" del bambino, considerando l'apprendimento un processo sociale. La scuola favorisce, così, i momenti di INTEGRAZIONE tra bambini di età diverse e con le varie insegnanti, il cui ruolo diventa essenziale nell'attivare una varietà di stimoli che sollecitino i bambini a interagire con gli altri al fine di far fare

loro sempre un altro passo avanti nell'ambito dell'apprendimento e della crescita sociale.

Nel rispetto delle Indicazioni Nazionali redatte nel 2012, anche la nostra Scuola dell'Infanzia si impegna a promuovere nei bambini le seguenti dimensioni:

➤ **MATURAZIONE DELL'IDENTITÀ' (saper essere)**

L'identità esprime, secondo il nostro Progetto Educativo, l'appartenenza alla famiglia di origine ma anche l'appartenenza al più ampio contesto della comunità ecclesiale dell'intera famiglia.

Significa:

- imparare a star bene e a sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze in un ambiente sociale allargato;
- imparare a conoscersi e a sentirsi riconosciuti come persona unica e irripetibile;
- sperimentare diversi ruoli e diverse forme di identità: figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio, appartenente ad una comunità.

➤ **LO SVILUPPO DELL'AUTONOMIA (saper fare)**

È l'acquisizione delle capacità di:

- interpretare e governare il proprio corpo;
- partecipare ad attività nei diversi contesti;
- avere fiducia in sé e fidarsi degli altri;
- realizzare le proprie attività senza scoraggiarsi;
- provare piacere nel fare da sé e saper chiedere aiuto;
- esprimere con diversi linguaggi i sentimenti e le emozioni;
- esplorare la realtà e comprendere le regole della vita quotidiana;
- partecipare e prendere decisioni motivando le proprie opinioni, le proprie scelte e i propri comportamenti;
- assumere atteggiamenti sempre più responsabili.

➤ LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE (sapere)

Significa:

- imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e l'esercizio al confronto;
- descrivere la propria esperienza e tradurla in tracce personali e condivise, rievocando, narrando e rappresentando fatti significativi;
- sviluppare l'attitudine a fare domande, riflettere, negoziare i significati.

➤ LO SVILUPPO DELLA CITTADINANZA (io con gli altri)

Significa:

- scoprire gli altri, i loro bisogni e la necessità di gestire i contrasti attraverso regole condivise, che si definiscono attraverso le relazioni, il dialogo, l'espressione del proprio pensiero, l'attenzione al punto di vista dell'altro. Il primo riconoscimento dei diritti e dei doveri;
- porre le fondamenta di un ambito democratico, eticamente orientato e rispettoso del rapporto uomo-natura.

Il vero progetto educativo è quello di:

"costruire un'alleanza educativa coi genitori, con il territorio circostante, facendo perno sull'autonomia scolastica, che prima di essere una serie di norme, è un modo di concepire il rapporto delle scuole con le comunità di appartenenza locali e nazionali".

2.4 Mission della nostra scuola



Queste finalità hanno come unico obiettivo: *"la formazione integrale del bambino come soggetto di diritti inalienabili, inserito nella società attraverso rapporti fraterni con gli altri e con un progressivo senso di responsabilità e costruzione di sé come figlio di Dio"*.

Gli obiettivi generali sopra descritti si declinano poi in maniera più particolareggiata in obiettivi specifici, articolati in cinque aree come indicato dalle Nuove Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'infanzia e del Primo Ciclo d'istruzione - 2012.

Nella scuola dell'infanzia i traguardi per lo sviluppo della competenza suggeriscono all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza, che a questa età va intesa in modo globale e unitario. L'organizzazione del curricolo per "campi di esperienza" consente di mettere al centro del progetto educativo le azioni, la corporeità, la percezione, gli occhi, le mani dei bambini. Un fare e un agire, sia individuale sia di gruppo, che permettono percorsi di esperienze da utilizzare per compiere operazioni fondamentali quali: classificare, discriminare, descrivere, argomentare, interpretare l'ambiente in cui è in rapporto.

I cinque "campi di esperienza", denominati IL SÉ E L'ALTRO - IL CORPO E IL MOVIMENTO - IMMAGINI, SUONI E COLORI - I DISCORSI E LE PAROLE - LA CONOSCENZA

DEL MONDO, sono un legame tra l'esperienza vissuta prima dell'ingresso nella Scuola dell'Infanzia e quella successiva nella scuola di base; sono opportunità di riflessione e di dialogo attraverso i quali i bambini vengono progressivamente introdotti nei sistemi simbolici culturali.

1. Campo di esperienza "IL SÉ E L'ALTRO (le grandi domande, il senso morale, il vivere insieme)

È il campo di esperienza che ha come obiettivo una positiva e armoniosa crescita del bambino come individuo e come essere sociale.

Al termine del percorso della Scuola dell'Infanzia, il bambino deve aver raggiunto tali "Traguardi per lo sviluppo delle competenze":

- senso dell'identità personale
- consapevolezza dei propri sentimenti
- sviluppo di un senso di appartenenza
- porre domande su temi esistenziali, etici e religiosi
- riflessione, confronto con adulti e pari
- dialogo, discussione e progettazione di ipotesi

2. Campo di esperienza "IL CORPO E IL MOVIMENTO" (identità, autonomia, salute)

È il campo dello sviluppo delle funzioni percettive, sensoriali, motori, della coordinazione, dell'educazione sessuale e della salute.

Al termine del percorso della Scuola dell'Infanzia, il bambino deve aver raggiunto tali "Traguardi per lo sviluppo delle competenze":

- conoscere il proprio corpo e le differenze sessuali
- sviluppare pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione
- provare piacere per il movimento e il gioco motorio
- coordinarsi con gli altri valutando la propria forza e il rischio

3. Campo di esperienza "IMMAGINI, SUONI E COLORI" (gestualità, arte, musica, multimedialità)

È il campo della comunicazione e dell'espressione in tutte le sue forme (manipolativo-visiva, sonoro-musicale, drammatico-teatrale, mass-mediale),

Al termine del percorso della Scuola dell'Infanzia, il bambino deve aver raggiunto tali "Traguardi per lo sviluppo delle competenze":

- sviluppare interesse per diverse forme di arte
- comunicare utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente
- inventare storie e drammatizzare
- utilizzare diverse tecniche espressive
- formulare piani di azione
- portare a termine il proprio lavoro con concentrazione e precisione

4. Campo di esperienza "I DISCORSI E LE PAROLE" (comunicazione, lingua, cultura)

È il campo di esperienza dell'uso del linguaggio orale, del primo approccio con la lingua scritta e anche della capacità di esprimere pensieri ed emozioni.

Al termine del percorso della Scuola dell'Infanzia, il bambino deve aver raggiunto tali "Traguardi per lo sviluppo delle competenze":

- sviluppare la padronanza d'uso della lingua italiana
- raccontare, inventare, ascoltare e comprendere narrazioni e letture di storie
- sviluppare un linguaggio adeguato alle esperienze e agli apprendimenti compiuti nei diversi

campi di esperienza

- sviluppare fiducia nell'esprimere agli altri le proprie domande e ragionamenti attraverso il

linguaggio verbale

- formulare ipotesi e sperimentare le prime forme di comunicazione attraverso la scrittura

5. Campo di esperienza "LA CONOSCENZA DEL MONDO" (ordine, misura, spazio, tempo, natura)

È il campo relativo all' esplorazione, curiosità, scoperta e prima sistematizzazione delle conoscenze sul mondo della realtà naturale e artificiale.

Al termine del percorso della Scuola dell'Infanzia, il bambino deve aver raggiunto tali "Traguardi per lo sviluppo delle competenze":

- confrontare quantità, raggruppare e ordinare secondo criteri diversi
- collocare correttamente nello spazio sé stesso, oggetti e persone
- orientarsi nel tempo, collocando eventi
- osservare i fenomeni naturali cogliendone le trasformazioni
- sviluppare un atteggiamento di curiosità

2.4.1 La dimensione religiosa nella proposta culturale delle scuole cattoliche

La scuola dell'infanzia concorre all'educazione e allo sviluppo affettivo, psicomotorio, cognitivo, morale, religioso e sociale delle bambine e dei bambini» (L. 53/03, art. 2e).

Essa fa parte del "sistema educativo di istruzione e formazione", il quale prevede per i suoi principi i criteri direttivi, anche "il conseguimento di una formazione spirituale e morale" (art. 2b).

La nostra Scuola dell'infanzia per concorrere all'educazione armonica e integrale dei bambini e delle bambine tiene presente e cura anche la dimensione religiosa dello sviluppo del bambino, in quanto è una scuola di ispirazione cristiana, nella quale il Progetto Educativo sta alla base della proposta educativa che si ispira al Vangelo di Gesù e quindi è ancorata ad una precisa visione della vita e della persona.

Le scuole dell'Infanzia cattoliche o di ispirazione cristiana paritarie come la nostra hanno la loro ragione d'essere nel fatto che sono nate con lo scopo di offrire una proposta educativa originale e specifica, rispetto alla proposta offerta da altri tipi di scuole dell'infanzia, come possono essere ad esempio le scuole dell'infanzia statali.

Il Progetto Educativo della scuola cattolica paritaria è caratterizzato con aspetti specifici della sua proposta culturale: la scuola è cattolica in quanto fa riferimento *"alla vera concezione cristiana della realtà. Di tale concezione Gesù Cristo è il centro"*. Questa identità viene condivisa con i Genitori che scelgono una scuola di ispirazione cristiana.

Per la stesura del progetto di Insegnamento della Religione Cattolica, si richiamano il documento del decennio 2010-2020 della C.E.I. *"Educare alla Vita Buona del Vangelo"* e l'INTESA tra STATO ITALIANO e C.E.I. della Chiesa Cattolica del giugno 2012 ed al (D.P.R. 11 febbraio 2010 pubblicato sulla G.U. del 07.05.2010 n. 105):

Tre sono gli O.S.A. (obiettivi specifici di apprendimento) della Religione Cattolica predisposti come guida ai "livelli essenziali di prestazioni", per un I.R.C. ben inserito nella Scuola dell'Infanzia:

- osservare il mondo che viene riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio Creatore.
- scoprire la persona di Gesù di Nazareth come viene presentata dai Vangeli e come viene celebrata nelle feste cristiane.
- individuare i luoghi dell'incontro della comunità cristiana e le espressioni del comandamento evangelico dell'amore testimoniato dalla Chiesa.

3. ORGANIZZAZIONE, RISORSE E GESTIONE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA, DELLA SEZIONE PRIMAVERA E DEL MICRO NIDO INTEGRATO

3.1 Gli spazi della Scuola

L'edificio della nostra scuola si trova in via A. Manzoni, 10 a Besana Brianza.

La scuola dispone di un fabbricato sufficientemente grande per accogliere più di 100 bambini e a sviluppare tutte le proprie attività, di un ampio giardino piantumato e attrezzato con giochi esterni.

Nell'anno 2005 si è intrapresa un'opera edilizia per cui l'edificio è stato completamente ristrutturato rispettando le norme vigenti per la sicurezza (D.l.g. 81 del 2008 ex D.L.g. 626).

La scuola si compone di un piano terra e di un piano rialzato, diviso in due spazi non comunicanti; è presente anche un piano seminterrato.

Gli spazi presenti al piano terra sono composti da:

- tre sezioni della scuola dell'infanzia;
- stanza adibita a dormitorio
- ampio corridoio per l'allestimento di laboratori;
- servizi igienici per i bambini;
- refettorio
- aula adibita al gioco motorio
- aula adibita ai laboratori/biblioteca
- segreteria/ direzione
- spogliatoio per il personale ausiliario
- bagno per il personale;

Gli spazi presenti al piano rialzato - SEZIONE A- sono composti da:

- sezione nido e sezione primavera all'interno delle quali sono presenti servizi igienici e stanza adibita a dormitorio;

- corridoio e spazio gioco
- piccolo locale "pappa- latte"
- spogliatoi per il personale
- servizi igienici per il personale.

Gli spazi presenti al piano rialzato - SEZIONE B - raggiungibili dall'ingresso principale sono composti da:

- uffici amministrativi
- spogliatoio per il personale
- bagno per il personale
- spazio laboratorio

Spazio per i materiali

Al piano interrato troviamo invece:

- locali per il deposito di materiale didattico;
- locale per il deposito di detersivi;
- locale con predisposizione cucina

Il collegamento tra i piani è reso possibile da un'ampia scala e da un ascensore / montacarichi per disabili e per il trasporto di materiali.

L'organizzazione degli spazi è momento pedagogico.

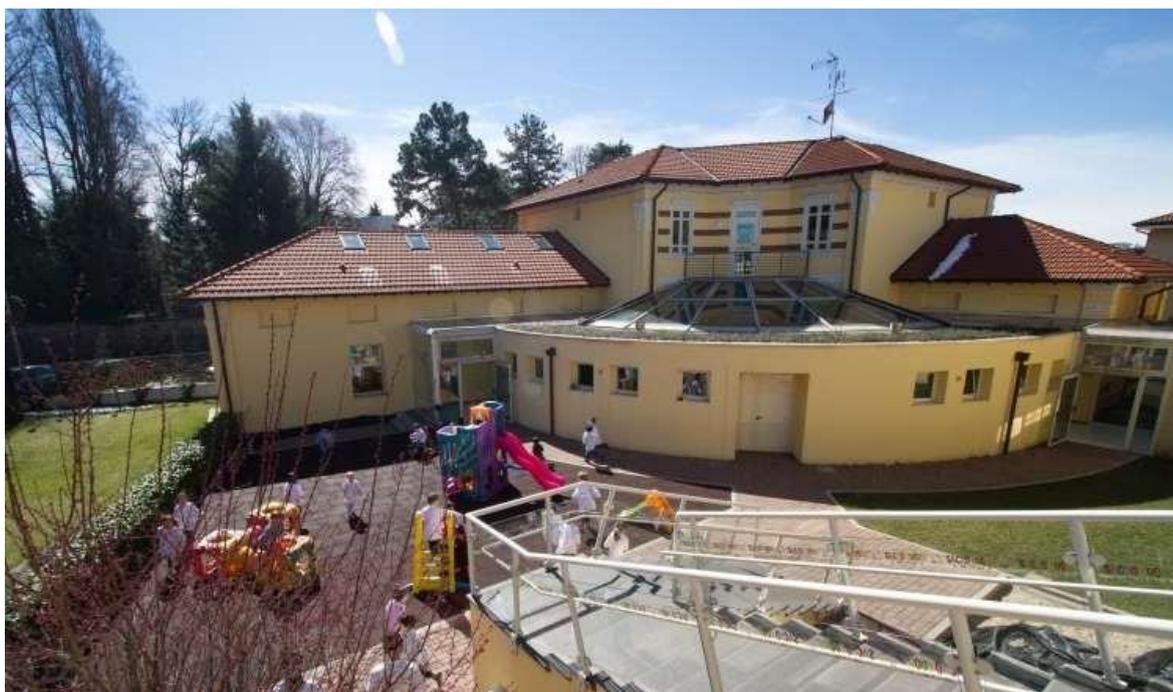
Gli spazi si presentano accoglienti e ben organizzati, governati da regole chiare che tutelano la sicurezza degli alunni e danno punti di riferimento; belli perché non impersonali, da rispettare e conservare con ordine; invitanti per fare esperienze di apprendimento.

L'organizzazione degli spazi educativi, in quanto elemento che interagisce dinamicamente con la qualità dei processi e delle relazioni, è oggetto di verifiche periodiche sia in riferimento alla sua coerenza con l'intenzionalità espressa in sede

progettuale, sia in relazione all'utilizzo che ne fanno i bambini e ai significati che a essa attribuiscono dell'ambiente.

Uno spazio organizzato e pensato promuove l'autonomia, favorisce l'apprendimento e le relazioni.

Presentiamo una veduta della scuola sul piano terra e SEZIONE B, fotografata dal piano rialzato, sezione A.



3.2 Il tempo nella scuola

“Il tempo nella scuola” è un’opportunità per l’apprendimento: permette momenti di proposta da parte dei docenti e i tempi “lunghi” di rielaborazione da parte dell’alunno.

Il tempo, nella sua scansione annuale - settimanale - giornaliera è la prima risposta alla domanda di educazione ed è cadenzato da routine e da attività di vario tipo.

3.2.1 Il calendario scolastico

Il calendario scolastico è approvato dalla Regione Lombardia e mette in evidenza "la volontà di rafforzare l'autonomia scolastica nel rapporto con il proprio territorio di riferimento".

La Scuola dispone inoltre, di un calendario scolastico temporale, al fine di comunicare alle docenti - con vincolo di impegno - il numero delle ore da destinare alle attività extracurricolari.

Per quanto riguarda le attività connesse si intendono tutte le attività:

- sia individuali (preparazione delle attività didattiche e ludiche, rapporti individuali con le famiglie)
- sia a carattere collegiale, di programmazione, progettazione, documentazione, valutazione, ricerca, aggiornamento e formazione, compresa la preparazione dei lavori degli organi collegiali (partecipazione alle riunioni del collegio dei docenti, ivi compresa l'attività di programmazione e verifica di inizio e fine anno e l'informazione alle famiglie sull'andamento delle attività educative; partecipazione alle attività collegiali dei consigli di sezione e di intersezione; i corsi di aggiornamento promossi dalla scuola, delle riunioni di coordinamento zonale e provinciale della FISM, della partecipazione alla realizzazione di feste e manifestazioni programmate dalla scuola, delle attività di accoglienza e della partecipazione alle commissioni di continuità, dell'organizzazione di visite didattiche).

I Collegi docenti sono tenuti a deliberare, secondo le disposizioni dell'art. 42 del vigente CCNL Fism, prima dell'inizio dell'anno scolastico, in condivisione con i rispettivi Enti Gestori, il calendario delle attività didattiche e connesse all'insegnamento.

Ogni anno viene anche predisposto un calendario per i genitori, riepilogativo delle proposte e delle sospensioni delle attività scolastiche, mese per mese.

3.2.2 La giornata scolastica

All'inizio dell'anno scolastico il collegio docenti stabilisce l'organizzazione dei tempi della giornata scolastica e delle attività settimanali per poter meglio definire i tempi e i modi dell'utilizzo degli spazi all'interno della scuola.

La giornata...

ore 7.30 - 9.00	Apertura pre - scuola
ore 9.00 - 9.30	Entrata
ore 9.30 -10.00	Momento di dialogo, di preghiera, di canzoni e di scambio di esperienze
ore 10.00 -11.15	Attività didattica / attività di laboratorio
ore 11.15 -11.30	Momento di cure igieniche Preparazione della tavola per il pranzo
ore 11.30 -12.15	Pranzo
ore 12.15 - 13.00	Ricreazione: giochi liberi e organizzati
ore 13.00 - 13.45	Momento di rilassamento e racconto di fiabe o riposo per chi ne ha l'esigenza
ore 13.45 - 14.00	Cure igieniche
ore 14.00 - 15.15	Attività didattiche espressive e manipolative per i bambini di 4 e 5 anni Giochi simbolici per i bambini di 3 anni
ore 15.15 -15.30	Momento della merenda preparazione all'uscita
ore 15.30 -16.00	Uscita
ore 16.00 -18.00	Doposcuola

La settimana alla Scuola dell'infanzia...

	MATTINO	POMERIGGIO
Lunedì	Progettazione didattico/educativa+ progetto inglese	Lab. Di intersezione
Martedì	Progettazione didattico/educativa+ progetto inglese	Lab. In sezione
Mercoledì	Lab di musica + progetto inglese	Lab. Di intersezione
Giovedì	Lab di giocomotorio + progetto inglese	Lab. In sezione
Venerdì	IRC per fasce d'età + progetto inglese	Lab. In sezione

3.3 Sezioni e intersezioni

La vita di relazione tra bambini e insegnanti all'interno della Scuola dell'Infanzia, si esplica attraverso varie modalità:

- il gruppo sezione che rappresenta un punto di riferimento stabile per tutto l'anno scolastico. All'interno della sezione si sviluppano relazioni di amicizia, di cura, di solidarietà e cooperazione e si creano le condizioni per il raggiungimento delle finalità educative;
- il gruppo di intersezione che viene organizzato per fasce di età è formato da bambini di sezioni diverse che permette l'instaurarsi di nuovi gruppi amicali. Il gruppo di intersezione lavora su un progetto particolare e/o su una programmazione studiata sulla base dei bisogni specifici dell'età degli alunni.

3.3.1 Criteri per la formazione delle sezioni

Le sezioni vengono composte a maggio dalle insegnanti unitamente alla Coordinatrice durante il Collegio Docenti.

I criteri utilizzati sono:

- numero di bambini che escono dopo il terzo anno
- presenza di maschi e femmine già in sezione
- presenza o meno in sezione di fratelli e/o parenti dei nuovi iscritti
- presenza di bambini disabili o con difficoltà di apprendimento
- presenza di bambini anticipatari.

3.4 Organizzazione del curricolo per “Campi d’esperienza”

Le finalità generali della Scuola dell’Infanzia si declinano in maniera più particolareggiata in obiettivi specifici, articolati in cinque aree come indicato dalle Nuove Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell’infanzia e del Primo Ciclo d’istruzione - 2012.



Nella scuola dell'infanzia i traguardi per lo sviluppo della competenza suggeriscono all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza, che a questa età va intesa in modo globale e unitario.

L'organizzazione del curricolo per campi di esperienza, come già ampiamente descritto, consente di mettere al centro del progetto educativo le azioni, la corporeità, la percezione, gli occhi, le mani dei bambini.

Un fare e un agire, sia individuale sia di gruppo, che permettono percorsi di esperienze da utilizzare per compiere operazioni fondamentali quali: classificare, discriminare, descrivere, argomentare, interpretare l'ambiente in cui è in rapporto.

I cinque campi di esperienza rappresentano sia un legame tra l'esperienza vissuta prima dell'ingresso nella scuola dell'infanzia e quella successiva nella scuola di base, sia un'opportunità di riflessione e di dialogo attraverso i quali i bambini vengono progressivamente introdotti nei sistemi simbolici culturali.

3.4.1 Profilo del bambino al termine del triennio della Scuola dell'Infanzia

Al termine del percorso triennale della Scuola dell'Infanzia, è ragionevole attendersi che ogni bambino abbia sviluppato e raggiunto competenze di base che strutturano la sua crescita personale:

- conosce e gestisce le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui, sviluppa un'intelligenza "empatica";
- consolida la propria autostima, diventa progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, utilizza gli errori come fonte di conoscenza;
- sviluppa la curiosità e la voglia di sperimentare, interagisce con le cose e le persone percependone le reazioni e i cambiamenti;
- condivide esperienze e giochi, usa strutture e risorse comuni, gestisce gradualmente i conflitti e le regole del comportamento nei contesti "privati" e "pubblici";
- sviluppa l'attitudine a porre domande, cogliere diversi punti di vista, riflettere, negoziare significati;
- racconta narra e descrive situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con pluralità di linguaggi, utilizza la lingua italiana con sempre maggiore proprietà;
- padroneggia abilità di tipo logico, si orienta in relazione a coordinate spazio - temporali nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media e delle tecnologie;
- rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana;
- è attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei progressi realizzati e li documenta;
- si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue ed esperienze;

3.5 La Sezione Primavera

Nell'anno scolastico 2008/2009 la nostra scuola ha ottenuto l'autorizzazione da parte dell'Amministrazione Comunale di Besana Brianza e dalla regione Lombardia, per l'apertura della sezione Primavera, con un numero massimo di 20 bambini. (Rif. L. 296/2006).

3.5.1 L'idea di bambino e le finalità educative

Nella sezione Primavera accedono i bambini in età compresa tra i 24 e i 36 mesi, età in cui si fondano le basi per la loro formazione integrale e armonica, con particolare attenzione agli aspetti emotivi e psicologici.

È importante che questo nuovo ambiente sia percepito come positivo e ricco di fiducia. La conoscenza e l'idea del bambino che si vuole perseguire è il basilare presupposto di ogni intervento educativo.

Considerando che l'età dei bambini frequentanti la sezione primavera è compresa tra i 24 e 36 mesi, l'idea educativa che si intende perseguire segue ambiti di sviluppo ben precisi, che sono quelli socio-emotivo e relazionale: le separazioni temporanee possono essere prolungate e tollerate meglio, poiché vengono rafforzati il processo relativo all'individuazione e la maturazione della costanza d'oggetto emotivo. Durante l'assenza fisica della madre, il bambino è in grado di sostituirla con un'immagine interiore che lo rassicura.

Il bambino deve avviarsi alla capacità di interiorizzare regole e di rispettarle uscendo dai propri impulsi; ciò gli permette di superare un "principio di piacere" per accedere al "principio di realtà".

Per quanto riguarda l'ambito senso-motorio, vengono promossi e sostenuti tutta una serie di progressi importanti, che assicurano al bambino un'autonomia assai più ampia di quella che aveva raggiunto al compimento del primo anno. Riesce a camminare da solo, e poi a correre, a salire e scendere scale, ad andare sul triciclo, o sul cavallo a dondolo. Il bambino riesce a spostare degli oggetti anche abbastanza pesanti e a smuovere con una certa precisione oggetti più leggeri, e giunge così poco per volta anche a mangiare con discreta autonomia.

Dal punto di vista cognitivo, il bambino manifesta in modo sempre più esplicito la propria individualità elaborando la "consapevolezza di sé": si nomina in prima persona, definisce come suoi oggetti e giochi e si descrive con ricchezza di particolari. La Scuola favorisce la relazione con altri bambini, in modo che ogni piccolo diventi sempre più in grado di interagire con tutti, giocando insieme in piccoli gruppi e dimostrare così naturali simpatie e antipatie.

Per quanto riguarda l'ambito linguistico, la Scuola cerca di sostenere questa importante acquisizione: il bambino parla di eventi passati, prova interesse e capisce come funzionano le rime, capisce concetti come "mio" e "suo", usa connettivi, capisce le posizioni nello spazio, usa frasi da quattro - cinque parole, usa pronomi e alcuni plurali.

Per rispondere ai bisogni educativi sono di fondamentale importanza alcuni principi:

- I genitori sono i primi educatori dei figli, la scuola li affianca in una sintonia di scopi.
- Ogni bimbo è un tesoro nascosto, unico, diverso da tutti: educare è insegnargli a scoprirlo.

Ci proponiamo come Scuola di promuovere la formazione del bambino comprensiva di ogni dimensione, umana, sociale, spirituale, intellettuale.

3.5.2 Principi ispiratori del Progetto Educativo

La Sezione Primavera fa propri i principi contenuti nel progetto educativo della Scuola dell'infanzia.

Si concorre alla formazione della personalità del bambino, ponendo al primo posto i valori della vita, dell'accoglienza, della condivisione, della solidarietà, della tolleranza, della pace e di tutto quanto può rendere più bella la convivenza.

3.5.3 La progettazione della Sezione Primavera



Il progetto pedagogico è pensato ad hoc proprio per i bambini di questa fascia d'età e si può riassumere nel concetto di apprendimento attraverso un ambiente di cura educativa, quindi con un'attenzione forte ai tempi dell'accoglienza, del benessere, della corporeità, dell'accompagnamento delle prime forme di linguaggio, creatività, immaginazione.

Il modello programmatico della sezione Primavera è quello per nuclei tematici e unità di apprendimento, ossia una struttura organizzativa e didattica strettamente legata alle esperienze dirette, utilizzando la formula "del fare e imparare a saper fare".

La programmazione prende vita a novembre, cioè dopo i primi due mesi di inserimento (settembre) e di consolidamento (ottobre).

Vengono fissati i nuclei tematici, le unità di apprendimento con i relativi obiettivi, il tipo di attività che si intende svolgere e le modalità di verifica e valutazione delle competenze acquisite da ciascun bambino; viene seguito il tema della progettazione scelto in Collegio Docenti, per tutta la Scuola.

Se dall'analisi dei risultati si rileva la necessità di approfondire o rinforzare certi aspetti che risultano per i bambini ancora poco chiari, si procederà a stilare una programmazione che tenga conto di queste esigenze, rimodulando obiettivi ed attività. Tutte le attività svolte all'interno della sezione Primavera consentono a ciascun bambino di sviluppare abilità fondamentali per lo sviluppo.

Lo scopo è quello di proporre esperienze nelle quali i bambini possano allenare e perfezionare le proprie naturali capacità e diventare autonomi, imparare a gestire le emozioni, a migliorare le abilità fini-motorie, ad ascoltare, ad aspettare e a prendersi cura di sé e di ciò che gli appartiene autonomamente.

Tali esperienze sono:

- Esperienze di routine: gesti di cura e di accudimento ripetuti, atti a scandire il ritmo del tempo e della giornata, aiutare il bambino ad interiorizzare questa nuova esperienza e sviluppare capacità di previsione e di investimento emotivo e nel contempo di maturazione intellettuale, affettiva e sociale.
- Esperienze rivolte allo sviluppo del linguaggio: si invitano i bambini a esprimere verbalmente ciò che vedono e ciò che fanno attraverso l'uso di libretti, immagini, figure e giochi organizzati.
- Esperienze rivolte allo sviluppo grosso motorio: si garantiscono spazi e tempi per il gioco motorio e si incoraggiano i bambini a muoversi attraverso canzoni mimate, giochi guidati etc;
- Esperienze rivolte allo sviluppo della motricità fine: attività che mediante la manipolazione di differenti materiali e giochi specifici di costruzioni, incastri, prensione etc., favoriscono il naturale sviluppo della grafomotricità;
- Esperienze di educazione religiosa: imparare la religione divertendosi rappresenta il sistema più facile per conoscere Gesù e i valori cristiani legati al suo messaggio. È questa un'occasione importante per lasciare una prima impronta di educazione religiosa nei bambini.
- Esperienze naturalistiche: attività volte a promuovere la conoscenza della natura circostante, dei suoi ritmi e dei suoi elementi attraverso esperienze naturali di gioco che favoriscono lo sviluppo di un rapporto con essa in modo spontaneo ed immediato (uscite in giardino, osservazione, esplorazione e manipolazione degli elementi naturali).
- Esperienze in lingua inglese: momenti della giornata (cerchio, spostamento nei diversi spazi, attività routinarie etc.) accompagnati da canzoni, flashcards e storie in lingua inglese per promuovere un primo approccio a questa lingua diversa e conseguentemente sollecitare il naturale apprendimento dei vocaboli

base.

- Esperienze che sviluppano l'espressione musicale: si garantiscono spazi e tempi per il gioco musicale e si incoraggiano i bambini all'ascolto e alla riproduzione di differenti sonorità attraverso cd audio, canti, strumenti musicali e naturali.
- Esperienze di continuità con la scuola dell'infanzia: attività mirate ad inserire il bambino nella scuola dell'infanzia attraverso l'esplorazione del nuovo ambiente e giochi di gruppo e di socializzazione.

3.5.4 Organizzazione del contesto educativo e didattico

La Sezione Primavera è costituita da:

N°11 bambini

N°2 educatrici

N°1 assistente ausiliaria

N°1 responsabile educativo/coordinatrice

Il servizio è attivo per 5 giorni la settimana dalle ore 9.00 alle 16.00, con possibilità di uscita intermedia dalle 12.45-13.00 e, su richiesta, l'entrata anticipata dalle ore 07:30 e l'uscita posticipata fino alle 18.00.

Le educatrici svolgono settimanalmente un orario di 35 ore settimanali, garantendo in questo modo l'intera copertura dell'orario scolastico. L'assistente ausiliaria ha il compito di provvedere alla pulizia dei locali dove i bambini quotidianamente svolgono le attività e dove vengono cambiati nonché all'igiene del materiale ludico. Il responsabile supporterà il lavoro educativo, curerà i rapporti con le famiglie e l'Istituzione Scolastica; svolgerà attività di formazione per il sostegno alla genitorialità, di coordinamento per la stesura dei progetti interni e di continuità con la scuola dell'infanzia.

L'organizzazione della sezione Primavera, pur essendo legata ad orari e momenti ben definiti, riferiti alle routine e alle attività, si rende flessibile nelle diverse fasi ad esempio durante l'accoglienza, durante il pranzo e il riposo riconoscendo i tempi biologici e psicologici di ciascun bambino.

La giornata è scandita da alcuni momenti significativi:

- *L'accoglienza e ricongiungimento:* avvengono all'interno della sezione. In questi momenti vengono privilegiate attività che coinvolgono l'intero gruppo e che possono essere iniziate, interrotte o proseguite in qualsiasi momento. Le educatrici, inoltre, pur mantenendo il contatto con l'intero gruppo, cercano di dare un'attenzione individuale ad ogni bambino e al rispettivo genitore. Questa attenzione sarà rispettosa e seguirà le esigenze di chi arriva, ma anche di chi è già arrivato.

- Le attività ludiche: vengono proposti ai bambini giochi e attività pensate e progettate per l'anno educativo in corso.
- Le cure igieniche avvengono nella stanza del bagno e rappresentano un attimo ricco di significato per le sensazioni che il bambino prova e per i messaggi che in esse si trasmettono. Attraverso la cura del corpo il bambino ha modo di maturare competenze, autonomie e di strutturare la sua dimensione affettiva.
- Il momento del pranzo avviene all'interno della sezione ed è considerato un momento educativo che oltre a soddisfare un bisogno fisico (assunzione di cibo), diventa un momento che privilegia fattori quali la relazione, la competenza e l'autonomia; è quindi un momento piacevole che si consuma in un ambiente tranquillo, non rumoroso e in un'atmosfera priva di fretta e di ansia. L'adulto è presente come riferimento al quale esprimere il proprio gusto e le proprie preferenze ed è anche osservatore di questo momento educativo. I bambini di due anni sono in grado di aiutare l'insegnante ad apparecchiare le tavole quindi, a turno, si occuperanno della preparazione dei tavoli e della distribuzione delle bavaglie agli altri compagni.
- Il momento del sonno: avviene all'interno della sezione ed è per il bambino un momento estremamente delicato, in quanto rappresenta per lui un distacco dalle cose e dagli altri. Per questo motivo alcuni bambini hanno bisogno di compiere dei rituali per addormentarsi: dondolarsi, vocalizzare, manipolare i capelli...o di portare con sé nel lettino qualche oggetto particolare (oggetto transazionale). Le educatrici, con una presenza rassicurante, accompagnano i bambini a letto dedicando ad ognuno un "saluto" speciale: una ninna nanna, una carezza.

3.6 Il Micro Nido integrato

Il nido Maria Bambina si configura come micronido (capienza massima 11 bambini) e inizia l'accoglienza dei bambini il 4 aprile 2011, a seguito delle autorizzazioni necessarie ricevute:

- comunicazione preventiva n° 4256 del 03/02/11 al comune di Desio;
- parere favorevole dell'Asl rilasciato il 09/03/11

È un nido integrato con la scuola dell'infanzia Sacro Cuore (sezione primavera + scuola dell'infanzia); l'ispirazione cattolica dell'ente gestore si riflette sulle scelte pedagogiche e didattiche.

3.6.1 L'idea di bambino e le finalità educative

In Asilo Nido accedono i bambini dai 6 mesi di età, momento in cui si fondano le basi per la loro formazione integrale e armonica, con particolare attenzione agli aspetti emotivi e psicologici.

È importante che questo nuovo ambiente sia percepito come positivo e ricco di fiducia. La conoscenza e l'idea del bambino che si vuole perseguire è il basilare presupposto di ogni intervento educativo. Quando un bambino affronta il mondo del Nido, per conoscerlo e comprenderlo a fondo, è indispensabile l'aiuto dei suoi genitori presenti fino dalla nascita e testimoni della sua storia. Obiettivo prioritario è quello di creare un legame significativo e di fiducia tra educatrici e genitori e gli elementi indispensabili per porre delle buone basi tra genitori e servizio sono i seguenti:

- rispetto riguardo alle scelte operate dalle famiglie e dal servizio;
- confronto e scambio di informazioni e competenze;
- accoglienza e capacità di ascolto e riservatezza.

I momenti privilegiati per costruire tale rapporto sono i seguenti:

- × riunione genitori nuovi: incontro in cui si illustra in maniera completa l'organizzazione del servizio e dell'ambientamento e in cui i genitori visitano la struttura;
- × colloqui individuali prima dell'ambientamento e primo incontro per porre le basi della relazione genitori-educatrice-bambino;
- × colloqui annuali individuali e di gruppo su invito o a richiesta per verificare il percorso educativo del bambino al Nido;
- × colloqui di consulenza educativo-pedagogica tenuti dalla psicologa (coordinatrice didattica) operante al Nido su richiesta del personale educativo o dei genitori stessi

Tra gli obiettivi pedagogici che il nido si propone e promuove troviamo i seguenti:

Promuovere il benessere fisico e pedagogico del bambino

- Stimolare l'autonomia e favorire la socializzazione del bambino
- Condividere il percorso educativo con le famiglie ed essere da supporto alla loro genitorialità
- Progettare e condividere gli orientamenti educativi attraverso un lavoro di rete con le istituzioni e gli altri servizi del territorio
- Garantire un costante aggiornamento delle competenze professionali del personale

3.6.2 Principi ispiratori del Progetto Educativo

L'Asilo Nido fa propri i principi contenuti nel progetto educativo della Scuola dell'infanzia.

Si concorre alla formazione della personalità del bambino, ponendo al primo posto i valori della vita, dell'accoglienza, della condivisione, della solidarietà, della tolleranza, della pace e di tutto quanto può rendere più bella la convivenza.

3.6.3 La progettazione dell'Asilo Nido

Il progetto pedagogico è pensato ad hoc proprio per i bambini di questa fascia d'età e si può riassumere nel concetto di apprendimento attraverso un ambiente di cura educativa, quindi con un'attenzione forte ai tempi dell'accoglienza, del benessere, della corporeità, dell'accompagnamento delle prime forme di linguaggio, creatività, immaginazione.

Il modello programmatico dell'Asilo Nido è quello per nuclei tematici e unità di apprendimento, ossia una struttura organizzativa e didattica strettamente legata alle esperienze dirette, utilizzando la formula "del fare e imparare a saper fare".

La programmazione prende vita a novembre, cioè dopo i primi due mesi di inserimento (settembre) e di consolidamento (ottobre).

Vengono fissati i nuclei tematici, le unità di apprendimento con i relativi obiettivi, il tipo di attività che si intende svolgere e le modalità di verifica e valutazione delle competenze acquisite da ciascun bambino; viene seguito il tema della progettazione scelto in Collegio Docenti, per tutta la Scuola.

Gli spazi ricoprono un ruolo decisivo nel percorso di benessere e apprendimento dei più piccoli. Nell'asilo Nido lo spazio, gli oggetti in esso contenuti e il modo in cui si organizza, sono parte integrante e fondamentale del processo di formazione del bambino. Le intenzioni educative si stanziano in scelte concrete che individuano nel contesto ambientale fisico e sociale, un suggeritore di azioni, pensieri, interpretazioni, emozioni.

Tali presupposti si traducono contemporaneamente in spazi che necessariamente devono essere:

- funzionali, coordinati ed integrati fra loro, in modo da consentire la comunicazione tra i vari ambienti;
- flessibili ed adattabili, in quanto la flessibilità, l'adattabilità costituiscono gli attributi di uno spazio in grado di ospitare attività diverse in relazione a quanto previsto nel progetto educativo; sollecitare i vissuti di scoperta, curiosità, entusiasmo partecipativo, slancio comunicativo e attentivo; rendere compatibile la convivenza di più gruppi impegnati in attività diverse; adeguarsi

- alle modalità di utilizzo degli spazi per il gioco spontaneo rilevati nella distribuzione dei bambini nei diversi angoli e nei diversi momenti della giornata
- capaci di svolgere anche una funzione narrativa in grado cioè di raccontare, ciò che "si fa" e lascia traccia nella nostra memoria.
 - promotori di un incontro tra gli attori principali del Nido.

Le esperienze che il Nido attivamente propone sono queste:

- Esperienze di routine: gesti di cura e di accudimento ripetuti, atti a scandire il ritmo del tempo e della giornata, aiutare il bambino ad interiorizzare questa nuova esperienza e sviluppare capacità di previsione e di investimento emotivo e nel contempo di maturazione intellettuale, affettiva e sociale.
- Esperienze rivolte allo sviluppo del linguaggio: attraverso canzoni, giochi e letture viene sostenuta la naturale abilità dei bambini all'espressione verbale e si sostiene l'inclinazione verbale stessa, fin dalla tenera età.
- Esperienze rivolte allo sviluppo grosso motorio: si garantiscono spazi e tempi per il gioco motorio e si incoraggiano i bambini a muoversi attraverso canzoni mimate, giochi guidati, percorsi etc.
- Esperienze rivolte allo sviluppo della motricità fine : attività che mediante la manipolazione di differenti materiali e giochi specifici di costruzioni, incastri, prensione etc. favoriscono il naturale sviluppo della grafomotricità;
- Esperienze naturalistiche: attività volte a promuovere la conoscenza della natura circostante, dei suoi ritmi e dei suoi elementi attraverso esperienze naturali di gioco che favoriscono lo sviluppo di un rapporto con essa in modo spontaneo ed immediato (uscite in giardino, osservazione, esplorazione e manipolazione degli elementi naturali) .
- Esperienze in lingua inglese: momenti della giornata (cerchio, spostamento nei diversi spazi, attività routinarie etc.) accompagnati da canzoni, flashcards e storie in lingua inglese per promuovere un primo approccio ad una lingua diversa e conseguentemente sollecitare il naturale apprendimento dei vocaboli base.
- Esperienze di educazione religiosa: imparare la religione divertendosi rappresenta il sistema più facile per conoscere Gesù e i valori cristiani legati al

suo messaggio. È questa un'occasione importante per lasciare una prima impronta di educazione religiosa nei bambini.

- Esperienze che sviluppano l'espressione musicale: si garantiscono spazi e tempi per il gioco musicale e si incoraggiano i bambini all'ascolto e alla riproduzione di differenti sonorità attraverso cd audio, canti, strumenti musicali e naturali.
- Esperienze di continuità con la sezione primavera: attività mirate ad inserire il bambino nella sezione primavera tramite l'esplorazione del nuovo ambiente e giochi di gruppo e di socializzazione.

3.6.4 Organizzazione del contesto educativo e didattico

L'Asilo Nido è costituita da:

N°11 bambini

N°2 educatrici

N°1 assistente ausiliaria

N°1 responsabile educativo/coordinatrice

Il servizio è attivo per 5 giorni la settimana dalle ore 9.00 alle 16.00, con possibilità di uscita intermedia dalle 12.45-13.00 e, su richiesta, l'entrata anticipata dalle ore 07:30 e l'uscita posticipata fino alle 18.00.

Le educatrici svolgono settimanalmente un orario di 35 ore settimanali, garantendo in questo modo l'intera copertura dell'orario scolastico. L'assistente ausiliaria ha il compito di provvedere alla pulizia dei locali dove i bambini quotidianamente svolgono le attività e dove vengono cambiati nonché all'igiene del materiale ludico. Il responsabile supporterà il lavoro educativo, curerà i rapporti con le famiglie e l'Istituzione Scolastica; svolgerà attività di formazione per il sostegno alla genitorialità, di coordinamento per la stesura dei progetti interni e di continuità con la scuola dell'infanzia.

Per una più approfondita trattazione delle specifiche caratteristiche dell'Asilo Nido, si rimanda alla carta dei Servizi in allegato.

3.7 Servizi offerti dalla Scuola

La scuola dell'infanzia Sacro Cuore offre alle famiglie i seguenti servizi :

- **Pre e dopo scuola:** la Scuola dell'infanzia garantisce un servizio di pre scuola dalle ore 7.30 alle ore 9.00 e di doposcuola dalle ore 16.00 alle ore 18.00 per essere di supporto alle difficoltà "logistiche" delle famiglie nella gestione dei bambini nella fascia d'orario scoperta dall'attività didattica. Durante il momento dell'iscrizione i genitori devono farne richiesta.

- **Campo estivo nel mese di luglio:** Le insegnanti gestiscono a rotazione le attività ludiche di questo periodo. Si organizzano giochi liberi e guidati in angoli strutturati della scuola e del cortile. Il collegio docenti struttura un apposito progetto per tale periodo. Nel mese di marzo si propone ai genitori l'esperienza del campo estivo e si raccolgono le iscrizioni.

- **Attività extrascuola:** La scuola dell'infanzia Sacro Cuore è aperta alla collaborazione e alla partecipazione alle iniziative del territorio. Collabora con i servizi sociali del comune e delle Asl per la progettazione e realizzazione di progetti educativi individualizzati a favore di bambini diversamente abili e progetti individualizzati per le situazioni di svantaggio sociale. Da circa venti anni è presente nella nostra scuola un comitato che organizza una festa col patrocinio del comune denominata "C'era una volta la Brianza.. c'è ancora". In questa festa di paese si raccolgono fondi per sostenere i costi della gestione della scuola. La festa si apre sempre con una recita dei bambini in seguito seguono manifestazioni per due intere giornate. *Durante lo svolgersi delle attività didattiche il collegio docenti programma uscite sul territorio per valorizzarne le risorse culturali e legate alla tradizione, ma anche perché si ha la consapevolezza che l'apprendimento che è stimolato attraverso l'esperienza diretta e vissuta ha più significato .*

3.8 Le risorse umane e finanziarie della scuola

In quanto comunità educante, la scuola genera una diffusa convivialità relazionale, intessuta di linguaggi affettivi ed emotivi, ed è anche in grado di promuovere la condivisione di quei valori che fanno sentire i membri della società come parte di una comunità vera e viva.

La scuola affianca al compito dell'insegnare ad apprendere quello dell'insegnare ad essere. *"... La piena attuazione della libertà e dell'uguaglianza, nel rispetto delle differenze di tutti e dell'identità di ciascuno, richiede oggi, in modo ancor più attento e mirato, l'impegno dei docenti e di tutti gli operatori della scuola, ma richiede altresì la collaborazione delle formazioni sociali"* (art. 2 della Costituzione Italiana) in una nuova dimensione di integrazione fra scuola e territorio per *"svolgere, secondo le proprie possibilità e la propria scelta, un'attività o una funzione che concorra al progresso materiale e spirituale della società..."* (art. 4 della Costituzione).

3.8.1 Le risorse umane della comunità educante

❖ Il bambino

La nostra Scuola intende il bambino come persona unica e si propone come luogo dove:

- il bambino può costruire una base "sicura" in ambito cognitivo, affettivo ed emotivo - relazionale;
- i bambini e le bambine prendono coscienza, fanno esperienza delle cose, delle situazioni, degli eventi, delle persone, dei sentimenti, delle emozioni;
- tutte le proposte didattiche sono legate alla sfera dell'AUTONOMIA, dell'IDENTITA' e delle COMPETENZE e partono dall'esperienza del bambino;
- la scuola svolge la funzione di filtro, di arricchimento e valorizzazione delle esperienze extrascolastiche;
- l'osservazione e l'ascolto rappresentano i punti centrali e qualificanti da cui partire con la progettazione per restituire al bambino l'esperienza in forma più ricca e chiara, attraverso i codici dei sistemi simbolico culturali;
- il bambino gioca un ruolo attivo perché protagonista.

❖ **Il Presidente / Legale Rappresentante**

Il Presidente è colui che esercita funzioni direttive nell'ambito della Scuola dell'Infanzia paritaria, assumendo le conseguenti responsabilità amministrative, civili e, in caso di violazione delle norme, anche penali.

Nella fattispecie delle scuole dell'infanzia paritarie FISM, la dirigenza gestionale fa capo al "legale rappresentante/gestore" della scuola e cioè al suo rappresentante legale che varia in relazione alle diverse tipologie gestionali. (estratto del prot. N4402-NA, circolare n° 14/02).

❖ **La Coordinatrice pedagogico-didattica**

La Coordinatrice pedagogico-didattica è la persona che, nell'ambito della scuola singola, o di una rete di scuole, coordina le attività didattiche, esercita e consolida un ruolo di raccordo tra la dirigenza e gli operatori scolastici, allo scopo di condividere ed attuare la proposta educativa della scuola ed ottenere i risultati attesi ed esplicitamente dichiarati nel Piano dell'Offerta Formativa.

La funzione di coordinamento a livello di singola istituzione scolastica (o di più istituzioni collegate in rete mediante accordo e programma tra i rispettivi dirigenti/gestori) viene attribuita al Coordinatore didattico direttamente dal Presidente e dal Consiglio di Amministrazione, sempre che il candidato abbia "adeguata qualificazione didattico-pedagogica", in possesso dei titoli previsti per legge, di acquisita capacità didattica, spiccata mediazione relazionale ed interpersonale e ad una più generale conoscenza in materia amministrativa e gestionale.

❖ **Le Insegnanti e le educatrici**

L'insegnante della scuola dell'infanzia e l'educatrice di Asilo Nido e Sezione Primavera sono professioniste colte, sensibili, riflessive, ricercatrici, progettiste, che operano nella prospettiva dello sviluppo professionale continuo (dovere di miglioramento).

Possiedono titoli di studio specifici, competenze psico-pedagogiche ed operano col principio dell'essere "insegnante" e non del "fare l'insegnante".

La scuola richiede al docente di essere un professionista dell'insegnamento e quindi di uscire dall'ottica di un lavoro di routine, aprendosi a confronti e aggiornamenti continui, considerando il rapido evolversi della società e delle normative.

È indispensabile rendere significative, sistematiche, complesse e motivanti le attività didattiche attraverso una progettazione flessibile, che implica decisioni rispetto a obiettivi, aree di conoscenza, metodi didattici.

Il personale docente presente nella nostra scuola è composto da :

- 3 insegnanti di sezione a tempo pieno
- 1 educatrice/10 bambini per la Sezione Primavera (2 educatrici totali)
- 2 educatrici per il micro nido integrato

Le insegnanti e le educatrici sono assunte attraverso un colloquio di selezione eseguito dal Presidente e dalla Coordinatrice.

❖ **Personale ausiliario**

Il personale ausiliario è composto da tre inservienti che provvedono alla pulizia della scuola, alla somministrazione dei pasti e all'eventuale supporto per le insegnanti in determinati momenti (uscita pomeridiana, organizzazione feste e messe). Ha l'obbligo di partecipare ai corsi di aggiornamento inerenti la manipolazione degli alimenti e la sicurezza.

3.8.2 Le risorse finanziarie

La Scuola finanziariamente si regge principalmente con i proventi ricavati dalle rette a carico delle famiglie. La quota dovuta dalle famiglie di nido, sez. primavera e scuola dell'infanzia, è una quota annuale, divisa per praticità in 10 mensilità / rate ed è comprensiva di quote pranzo. Vengono inoltre corrisposti contributi da parte del M.P.I e dalla Regione Lombardia. Con il Comune viene inoltre stipulata una convenzione che prevede finanziamenti per calmierare le rette di frequenza. La Parrocchia interviene con finanziamenti a fondo perduto nei momenti di difficoltà economica dovuti ai tagli e ai ritardi dei finanziamenti pubblici (Ministero, Regione, Comune).

4 LA DIDATTICA NELLA NOSTRA SCUOLA

Il Collegio dei docenti elabora la Progettazione educativa che ha lo scopo primario di proporre un modello di percorso formativo.

Tenendo presenti gli elementi del contesto circostante (modelli culturali, storie individuali, ambiente), consente al bambino il raggiungimento di traguardi di sviluppo definiti.

Il punto di partenza per qualsiasi progetto educativo e didattico è l'osservazione dei bambini nei primi mesi di scuola, che consente di individuare le modalità e i contenuti più adeguati al processo di apprendimento.

La scuola è un luogo educativo in cui le scelte organizzative didattiche devono sempre avere come motore il bambino come persona e i suoi diritti.

Art. 2: *"[...] senza distinzione alcuna, per ragioni di razza, di colore, di sesso, di lingua, di religione, di opinione o di altro genere [...]"* (Dichiarazione universale sui diritti dell'uomo, 1948)

È importante che nella scuola dell'Infanzia si respiri rispetto e valorizzazione dell'altro; altrettanto importante è promuovere i diritti umani dei bambini anche attraverso la proposta di progetti educativi - didattici, in particolare nella nostra scuola dove è necessario considerare la diversità una ricchezza.

Art. 23: *"In particolare è importante che i minori abbiano effettivamente accesso all'educazione, alla formazione, [...] e possano beneficiare di questi servizi in maniera atta a concretizzare la più completa integrazione sociale e il loro sviluppo personale, anche nell'ambito culturale e spirituale."* (Convenzione internazionale sui diritti dell'Infanzia, 1989)

La nostra scuola promuove l'integrazione scolastica dei bambini con deficit ed elabora laboratori specifici per i gruppi di bambini in cui essi sono inseriti.

Art. 28: *"Gli stati riconoscono il diritto del fanciullo all'educazione [...]"* (Convenzione internazionale sui diritti dell'Infanzia, 1989)

La scuola è un diritto del bambino. Le Scuole dell'infanzia paritarie della Fism come la nostra operano percorsi didattici traendo spunto da:

- Indicazioni Nazionali 2012
- Documento del decennio 2010-20 della C.E.I. "Educare alla Vita Buona del Vangelo"
- Legge 107/2015 "Buona Scuola"

4.1 La programmazione delle attività educativo-didattiche

La programmazione triennale 2022-2025 può essere aggiornata/adeguata annualmente per contenuti ed obiettivi di apprendimento e viene conservata agli atti della scuola, a disposizione di chi intenda prenderne visione e viene condivisa con i genitori mediante sito della scuola. Le attività didattiche si svolgono in diverse modalità:

- attività di sezione
- attività di intersezione

Ognuna offre diverse opportunità per il bambino di fare esperienze sia in un piccolo che in un grande gruppo, sia per età omogenee che eterogenee. Le esperienze dei bambini all'interno della scuola sono quindi molteplici. Il gioco, l'esplorazione, la ricerca, la vita di relazione, il rispetto dell'ambiente possono essere fonte di conquista, di conoscenza, di sviluppo e di crescita intellettuale e le attività didattiche che vengono proposte intendono:

- favorire un apprendimento attivo partendo dall'esperienza diretta e spontanea per arrivare gradualmente ad una conoscenza più astratta e scientifica;
- individualizzare gli interventi educativi considerando la diversità di ognuno fonte di ricchezza per tutti;
- promuovere un'effettiva integrazione degli alunni svantaggiati o portatori di handicap con progetti educativo - didattici personalizzati;
- Promuovere la conoscenza e il rispetto della natura circostante, dei suoi ritmi e dei suoi elementi;
- Promuovere la conoscenza di nuovi codici linguistici;

- favorire il benessere del bambino nel passaggio tra i diversi ordini di scuola attraverso adeguati itinerari didattici che garantiscano la continuità al percorso formativo;
- integrare il servizio scolastico mediante progetti di interazione con le famiglie e le agenzie educative territoriali;
- favorire l'inserimento degli alunni stranieri.

4.1.1 Metodologia educativa

Le esperienze che i bambini vivono a scuola vengono realizzate secondo una metodologia che valorizza:

- l'esperienza del gioco individuale e di gruppo
- l'esplorazione e la ricerca
- le esperienze naturalistiche
- la vita di relazione
- la mediazione didattica
- l'integrazione

Le insegnanti danno particolare importanza al gioco, perché la strutturazione ludica dell'attività didattica assicura ai bambini esperienze di apprendimento in tutte le dimensioni della loro personalità.

A tal fine le proposte educative, sono presentate in maniera graduale, in un ambiente stimolante e rassicurante tale da favorire il raggiungimento degli obiettivi fissati e la socializzazione, come elemento trasversale a tutti i campi di esperienza.

Le attività partono comunque dalle conoscenze ed esperienze dei bambini e sono effettuate secondo modalità concrete e motivanti.

L'insegnante assume un ruolo di facilitatore ed organizzatore delle attività, strutturando "ambienti di apprendimento" in cui i bambini, favoriti da un clima relazionale positivo, trasformano ogni attività di apprendimento in un processo di "problem solving di gruppo", conseguendo obiettivi la cui realizzazione richiede il

contributo personale di tutti. La programmazione, inoltre, è flessibile e prevede momenti di attività in sezione (gruppi eterogenei) e momenti di intersezione (gruppi omogenei), tenendo sempre presenti le necessità dei bambini.

Le attività proposte sono inserite in progetti scelti dalle docenti dopo un primo periodo di osservazione e di percezione dei bisogni dei bambini (settembre e ottobre) e possono essere pensati per età omogenea che eterogenea, per piccoli gruppi o per l'intera sezione ma in ogni caso necessitano di una costante revisione e di flessibilità allo scopo di cogliere i bisogni specifici di ogni bambino e dare la possibilità a chiunque di raggiungere gli obiettivi seguendo i propri tempi e le proprie capacità.

I progetti inoltre possono essere di breve o lungo termine e questo dipende dalle scelte del Collegio Docenti.

4.1.2 Osservare, valutare e documentare

L'osservazione e la valutazione

L'osservazione continua, occasionale e sistematica consente di valutare le esigenze del bambino e di riequilibrare via via le proposte educative e i progetti in base ai ritmi di sviluppo e agli stili di apprendimento di ognuno.

La valutazione è intesa, principalmente come un supporto alla programmazione e prevede dei momenti iniziali, dei momenti intermedi e dei bilanci finali che consentono di analizzare e comprendere i percorsi dei bambini della nostra scuola.

L'osservazione quotidiana, la documentazione, il confronto e la narrazione consentono di descrivere l'esperienza scolastica mettendo in evidenza i processi che hanno portato il bambino alla maturazione delle competenze e i traguardi raggiunti in riferimento alle finalità.

Le docenti valutano il percorso formativo/educativo dei singoli alunni in tre fasi:

- INIZIALE: riguarda l'accertamento delle capacità in possesso del bambino al momento del suo ingresso a scuola
- INTERMEDIA mirata a eventuali interventi personalizzati sul bambino e sul gruppo classe

- FINALE riguarda gli esiti formativi dell'esperienza educativa.

La valutazione, resa possibile dall'osservazione attenta delle docenti con la consulenza psico-pedagogica della coordinatrice e dal confronto in Collegio Docenti, garantisce la corrispondenza dei processi educativi ai bisogni degli alunni.

Le osservazioni dei bambini vengono condivise periodicamente dalle docenti, in sede di Collegio.

Il profilo del bambino (una scheda preordinata che comunica i traguardi raggiunti dal bambino in ordine allo sviluppo affettivo, relazionale e cognitivo) viene condivisa con le famiglie nei colloqui individuali e, con osservazioni finali, a fine maggio o giugno, alla fine dell'anno scolastico.

La documentazione

La documentazione costituisce uno strumento utile per la qualità dell'azione educativa, allo scopo di aiutare a non perderne memoria, a ricordare a distanza, a riconoscere il divenire del tempo, a individuare nelle tracce del passato le linee per il futuro.

La nostra documentazione rappresenta una traccia, una memoria di eventi considerati significativi, di stili educativi, di scelte effettuate con attenzione che si intende monitorare.

Essa assume pieno significato quando serve a rievocare, riesaminare, ricostruire e socializzare; serve soprattutto a se stessi per ripensare a ciò che è stato fatto, ma serve anche agli altri per condividere le esperienze.

I mezzi utilizzati per documentare sono i seguenti:

- fascicoli che illustrano le attività realizzate in un laboratorio e descrivono le attività del percorso didattico;
- la sequenza fotografica;
- la registrazione per iscritto di conversazioni e o discussioni;
- l'archivio dei progetti didattici;
- i cartelloni esposti

4.1.3 I progetti permanenti

Durante l'anno scolastico vengono proposti ai bambini alcuni progetti che sono i capisaldi della nostra offerta formativa:

- progetto di ambientamento (per i nuovi iscritti e per i bambini già frequentanti del 2° e 3° anno che si svolge nella prima parte dell'anno da settembre a novembre circa); si basa di solito su un racconto scelto in Collegio Docenti e prevede la partecipazione attiva non solo dei bambini, ma anche delle famiglie.
- progetto annuale I.r.c. (Insegnamento della Religione Cattolica per tutti); tiene conto della necessità di fare cultura e non culto, viene proposto a tutti i bambini della Scuola, secondo le indicazioni ministeriali. Il progetto viene condiviso con le famiglie nella prima riunione in plenaria di inizio anno.
- progetto continuità tra Nido, Sezione Primavera e Scuola dell'Infanzia (vedere specifica descrizione qui di seguito)
- progetto continuità tra Scuola dell'Infanzia e Scuola Primaria (solo per bambini del 3° anno) - (vedere ampia e specifica descrizione qui di seguito)
- progetto di Educazione Civica (vedere specifiche informazioni qui di seguito)
- progetto di gioco motorio (per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo sottostante)
- progetto di inglese - (dal nido a scuola infanzia. Per una più approfondita trattazione si rimanda al paragrafo qui di seguito)
- progetto di musica (bambini dal nido alla scuola dell'infanzia) - (per una migliore trattazione si rimanda alla descrizione nel paragrafo qui di seguito)
- progetto per preparazione alla Scuola Primaria (solo per bambini del 3° anno); lavoro sui prerequisiti necessari al passaggio, per compiti autentici.

- **Progetto continuità Nido-Sez. Primavera- Scuola dell'infanzia -Scuola**

Primaria: *nella nostra scuola: "La Comunità Educante si apre alla famiglia, al territorio in un progetto di cooperazione. È luogo di ascolto e alleanza educativa con le famiglie del territorio ed è riferimento culturale per la comunità. Cura l'attività educativa e formativa in continuità verticale (nido/primavera e scuola primaria) e orizzontale (con famiglia e altre agenzie del territorio quali: la parrocchia, l'oratorio, il comune, ...)"*.

Il termine continuità deriva da cum-tinere, cioè tenere insieme, infatti ciò che fonda e garantisce la continuità è l'unità e l'unicità del bambino inteso come persona.

La continuità nasce dall'esigenza primaria di garantire il diritto del bambino ad un percorso formativo che mira a promuovere uno sviluppo articolato.

L'identità culturale del bambino, che la scuola dell'infanzia è chiamata ad assumere come dato fondamentale di riferimento della sua progettualità, è composta da un complesso intreccio di influenze.

Ciò esige, da parte della scuola, la capacità di porsi in continuità e in complementarità con le esperienze che il bambino compie nei suoi vari ambiti di vita, mediandole culturalmente e collocandole in una prospettiva di sviluppo educativo. Occorre, pertanto, prevedere un sistema di rapporti interattivi tra il servizio nido, primavera e la scuola primaria per condividere stili educativi.

Per accompagnare il bambino dall'asilo nido/primavera alla scuola dell'infanzia viene stilato un progetto che prevede:

- Visita dei bambini del nido alla Scuola dell'Infanzia: per circa un mese continuativo i bambini dell'ultimo anno di primavera/nido entrano nel contesto Scuola dell'Infanzia favorendo un inserimento futuro più sereno.
- Colloquio con le Educatrici del nido/primavera per uno scambio di informazioni circa la storia del bambino

La continuità verticale tra scuola dell'infanzia e scuola primaria acquista grande importanza a livello psicologico, metodologico e didattico.

La scuola primaria si pone come istituzione nella quale il bambino ha modo di proseguire, ampliare, approfondire e specializzare competenze, abilità e conoscenze la cui acquisizione è iniziata alla scuola dell'infanzia.

Per una concreta continuità è necessario che la progettazione educativa e didattica, nonché organizzativa della scuola materna, sia continuata in senso aperto e costruttivo nell'ambito della scuola primaria, senza lacerazioni e fratture e pensata in modo tale che gli insegnanti dei due ordini di scuola abbiano all'inizio di ogni anno scolastico alcuni costruttivi incontri per affrontare insieme i diversi problemi relativi al collegamento ed alla continuità. È importante per la continuità la conoscenza del contesto in cui le scuole operano, affinché i progetti siano costruiti tenendo conto delle particolari esigenze socio-culturali in cui sono maturate queste scelte essenziali di progetto scolastico come il rapporto con le famiglie, il raccordo con le realtà culturali e sociali.

Le scuole dell'Infanzia del comune di Besana Brianza hanno istituito con il sostegno della direzione didattica dell'Istituto Omnicomprensivo Giovanni XXIII di Besana in Brianza una commissione "Continuità" che si occupa di raccogliere e coordinare le informazioni sugli alunni che dalla scuola dell'infanzia passano alla frequenza della Scuola Primaria.

Il progetto elaborato dalla commissione inerente questo passaggio si articola in due fasi:

- **RILEVAZIONE DEI PREREQUISITI:** Le insegnanti della scuola dell'infanzia compilano per ogni bambino una griglia che consente una conoscenza globale dell'alunno e alla quale è associato un punteggio che sarà utilizzato per la composizione delle classi.
- **IL RACCONTO E LA REALIZZAZIONE DEL PERCORSO DI PROGETTO:** nei primi 15 giorni di giugno viene presentata ai bambini una storia. Una parte è raccontata, drammatizzata e rappresentata graficamente alla scuola dell'infanzia, una parte verrà ripresa nei primi giorni di frequenza alla scuola primaria, quando i bambini porteranno con sé quanto realizzato alla scuola dell'infanzia di provenienza.

La commissione continuità si riunisce ogni due mesi ed è un valido strumento di raccordo e di comunicazione tra ordini di scuola diversi che si interrogano continuamente sulla validità dei propri strumenti in rapporto alle esigenze, bisogni e realtà che i bambini si trovano a vivere.

- **Progetto di Educazione Civica**

La scuola in ottemperanza alle linee Guida del 22/06/2020, condivide l'idea che alla Scuola dell'infanzia: " tutti i campi di esperienza individuati dalle Indicazioni nazionali per il curricolo possono concorrere, unitamente e distintamente, al graduale sviluppo della consapevolezza della identità personale, della percezione di quelle altrui, delle affinità e differenze che contraddistinguono tutte le persone, della progressiva maturazione del rispetto di sé e degli altri, della salute, del benessere, della prima conoscenza dei fenomeni culturali. Attraverso la mediazione del gioco, delle attività educative e didattiche e delle attività di routine i bambini potranno essere guidati ad esplorare l'ambiente naturale e quello umano in cui vivono e a maturare atteggiamenti di curiosità, interesse, rispetto per tutte le forme di vita e per i beni comuni. Il costante approccio concreto, attivo e operativo all'apprendimento potrà essere finalizzato anche alla inizializzazione virtuosa ai dispositivi tecnologici, rispetto ai quali gli insegnanti potranno richiamare i comportamenti positivi e i rischi connessi all'utilizzo, con l'opportuna progressione in ragione dell'età e dell'esperienza." Per queste ragioni la scuola si propone di promuovere l'insegnamento- apprendimento dell'Educazione Civica con l'obiettivo di formare cittadini responsabili e attivi e di promuovere la partecipazione piena e consapevole alla vita civica, culturale e sociale della comunità, nel rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri. Il presente curricolo ha la finalità di fornire ad ogni alunno un percorso formativo organico e completo che stimoli i diversi tipi di intelligenza e favorisca l'apprendimento di ciascuno. La scuola dell'infanzia è la scuola dell'attenzione e dell'intenzione, del curricolo implicito - che si manifesta nell'organizzazione degli spazi e dei tempi della giornata educativa - e di quello esplicito che si articola nei campi di esperienza. Questi mettono al centro dell'apprendimento l'operare del bambino, la sua corporeità, le sue azioni, i suoi linguaggi. Nella scuola dell'infanzia non si tratta di organizzare e "insegnare" precocemente contenuti di conoscenza o linguaggi/abilità,

perché i campi di esperienza vanno piuttosto visti come contesti culturali e pratici che "amplificano" l'esperienza dei bambini grazie al loro incontro con immagini, parole, sottolineature e "rilanci" promossi dall'intervento dell'insegnante. I bambini e le bambine in questo primo contesto scolastico sperimentano attività col gruppo dei pari, si confrontano con regole da rispettare e vivono nella quotidianità esperienze di partecipazione attiva, che costituiscono il primo passo verso quello che diventerà il loro futuro di cittadini attivi, consapevoli e responsabili. L'esperienza scolastica deve fornire la prima occasione per iniziare a vivere pienamente in una società pluralistica e complessa, quale è quella attuale: i ragazzi devono sperimentare la cittadinanza, devono conoscere, apprezzare e fare pratica di Costituzione e tra le finalità fondamentali della Scuola dell'Infanzia, oltre a "identità", "autonomia" "competenze" viene indicata anche la "Cittadinanza". Vivere le prime esperienze di cittadinanza significa scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise; implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura.

Obiettivi:

- Il bambino giocherà in modo costruttivo e creativo con gli altri, saprà argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini (Saprà di avere una storia personale e familiare, conoscerà le tradizioni della famiglia, della comunità e le saprà mettere a confronto con altre)
- Porrà domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene e male, sulla giustizia, raggiungerà una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme.
- Si orienterà nelle prime generalizzazioni del passato, presente, futuro e si muoverà con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto agli altri e con le regole condivise.
- Riconoscerà i più importanti segni della sua cultura e del suo territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e delle città.

- Riconoscerà i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotterà pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione
- Saprà controllare l'esecuzione del gesto, valutare il rischio, interagire con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva.
- Il bambino riuscirà ad esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizzerà in differenti situazioni comunicative
- Userà la lingua italiana, arricchendo e precisando il proprio lessico, comprendendo parole e discorsi, facendo ipotesi sui significati
- Si avvicinerà alla lingua scritta, esplorerà e sperimenterà prime forme di comunicazione attraverso la scrittura incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media
- Raggrupperà ed ordinerà oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identificherà alcune proprietà, confronta e valuta quantità
- Osserverà con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi ed i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti.
- Si interesserà a macchine e strumenti tecnologici, saprà scoprirne le funzioni ed i possibili usi.

Campi d'esperienza coinvolti

Attraverso l'insegnamento-apprendimento dell'Educazione Civica si andranno dunque a coinvolgere molteplici campi d'esperienza del bambino:

- Il sé e l'altro
- I discorsi e le parole.
- Linguaggi, creatività ed espressione
- Corpo e movimento
- La conoscenza del mondo

Riassumendo gli obiettivi di apprendimento saranno:

- Attivarsi per creare le condizioni affinché il bambino partecipi alle attività quotidiane scolastiche e interagisca nei vari ambienti del suo quotidiano;
- Sensibilizzare il bambino, in forma ludico-giocosa, alla solidarietà, al

gioco cooperativistico, all'accoglienza;

- Sensibilizzare il bambino al rispetto delle regole ;
- Sensibilizzare il bambino, in forma ludico-giocosa, ai diritti e ai doveri;
- Sensibilizzare il bambino alla cura e all'igiene personale, dei giochi, del materiale che ha disposizione Sensibilizzare il bambino al rispetto dell'ambiente e di tutte le forme di vita;
- Sensibilizzare il bambino alla corretta fruizione di materiale multimediale come cartoon e videogiochi;

I LABORATORI NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA: LINGUA INGLESE, GIOCO MOTORIO E MUSICA

"Realizzare percorsi in forma di laboratorio, per favorire l'operatività e allo stesso tempo il dialogo e la riflessione su quello che si fa. Il laboratorio è una modalità di lavoro che incoraggia la sperimentazione e la progettualità, coinvolge gli alunni nel pensare-realizzare-valutare attività vissute in modo condiviso e partecipato con altri, e che può essere attivata sia all'interno che all'esterno della scuola, valorizzando il territorio come risorsa per l'apprendimento." (Indicazioni per il curricolo per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo d'istruzione - 2007 - pag. 46)

Agli insegnanti è affidato il compito di organizzare le situazioni di apprendimento adeguando le strategie, gli obiettivi formativi, i tempi d'intervento, le modalità di verifica, alternando tempi di attività didattica frontale con attività laboratoriali, per raggiungere gli obiettivi previsti dai curricoli, in modo flessibile e tenendo conto delle specificità di apprendimento dei singoli alunni. Non si tratta, quindi, di laboratori aggiuntivi, ma laboratori come normale attività educativo-didattica per raggiungere gli obiettivi delle singole discipline con strumenti, modalità, tempi e spazi personalizzati, quindi più efficaci per assicurare ad ogni discente il successo scolastico.

Accanto all'operatività degli alunni è funzionale assicurare il "protagonismo" degli

alunni sulla scia del pensiero di Piaget che considerava l'imparare, l'apprendere un processo attivo e come tale richiede una serie di attività di elaborazioni e di costruzioni dei saperi da parte di chi apprende, integrandoli con quanto già posseduto. Un altro grande aspetto che ha guidato la didattica degli ultimi tempi, dalla fine degli anni '60, è che "s'impara facendo". Questo è il presupposto che porta gli insegnanti

a pianificare delle attività che consentano ai discenti di fare esperienze dirette, mettendo in pratica procedure, concetti, usando strumenti e materiali vari, superando i limiti della semplice e sterile trasmissione orale delle conoscenze da parte dell'insegnante. L'alunno mentre agisce impara perché è attivo, consapevole della situazione didattica che sta vivendo, interagisce, coopera, riflette, progetta e rispetta accordi comuni e impegni presi. La didattica laboratoriale, già rintracciabile nella pedagogia dell'attivismo di Dewey, si fonda su tre principi:

- gli scopi dell'educazione vanno fondati sui bisogni intrinseci di chi apprende;
- la cooperazione contribuisce a liberare ed organizzare le capacità di chi apprende e a trasformarle in competenze;
- la valenza educativa delle attività sta nelle connessioni e nella flessibilità di percorsi riconosciuti dall'alunno come significativi per sé stesso e spendibili nella realtà.

La pratica laboratoriale riveste la funzione importante di dare risposte adeguate per migliorare l'aspetto relazionale di ogni alunno, per facilitargli l'acquisizione di nuove conoscenze ed abilità che si potranno sviluppare in competenze.

Il docente gestisce in prima persona il processo di insegnamento-apprendimento nell'attività di laboratorio, privilegia alcuni aspetti comunicativi con i bambini rispetto ad altri per facilitare lo scambio, si pone come esperto conoscitore della situazione che si trova a gestire, mettendosi in gioco in prima persona e spendendo le proprie competenze.

Nel progettare un'attività di laboratorio, che consiste in una vera e propria unità di apprendimento, un docente dichiara gli obiettivi formativi che intende perseguire, incrociandoli con gli obiettivi generali del processo formativo e quelli specifici di apprendimento, adeguandoli al contesto, e coniugando le strategie, le metodologie più idonee, analizzando e ripensando ad alcuni aspetti progettuali quando non funzionali agli alunni.

Viene richiesta al docente la capacità di osservare dei cambiamenti all'interno del contesto in cui interviene, raccogliendo tutte le informazioni in una documentazione essenziale ed efficace in tal senso.

Nell'anno scolastico 2019/2020 saranno attivati alcuni laboratori gestiti dalle insegnanti con l'obiettivo di approfondire e stimolare i bambini attraverso proposte diversificate a seconda delle esigenze educativo/didattiche dei bambini stessi.

Accanto a queste attività di laboratorio il collegio docenti si è avvalso della collaborazione di specialisti esterni che conducono laboratori specifici:

- Laboratorio di Gioco Motorio: **SOCIALIZZIAMO GIOCANDO**
- Laboratorio di Inglese: **HELLO ENGLISH**
- Laboratorio di Musica

➤ **LABORATORIO DI GIOCO MOTORIO: "SOCIALIZZIAMO GIOCANDO"**

Rivolto a bambini di età compresa tra i 3 e i 5 anni, si pone l'obiettivo primario di promuovere, attraverso l'attività psicomotoria, la scoperta per il bambino del proprio corpo e di tutto ciò che lo circonda.

Il percorso ha come scopo quindi quello di accrescere nel bambino le diverse capacità di espressione della propria unicità e di imparare a riconoscere quella degli altri coetanei, con uno spirito rivolto all'apertura, alla socializzazione, alla solidarietà, alla condivisione.

Il progetto mira a potenziare diverse aree di sviluppo del bambino: motoria, sensoriale emotiva, sociale, creativa, cognitiva e della comunicazione; nello specifico l'intervento intende:

- sviluppare le capacità percettive del bambino
- sviluppare le capacità coordinative (controllo degli schemi dinamici e posturali di base dei bambini e il loro adattamento ai parametri spazio temporali nei diversi ambienti)
- fare acquisire al fanciullo padronanza del proprio comportamento tattico nell'interazione motoria con gli altri coetanei e con l'ambiente
- rispondere al grande bisogno di movimento dei bambini
- riscoprire il valore educativo del movimento sotto l'aspetto sociale e comportamentale

- favorire nei bambini la consapevolezza di sé e delle proprie potenzialità comunicative e di relazione
- fornire ai bambini momenti di confronto con i coetanei
- integrare l'attività motoria nel processo di maturazione dell'autonomia personale
- prevenire eventuali situazioni di disagio e fornirne di nuove per contribuire al sostegno educativo dei bambini svantaggiati
- rafforzare il senso di unicità del minore e di appartenenza al gruppo classe
- fornire alle insegnanti e/o ai genitori nuove opportunità e strumenti alternativi di comunicazione e di confronto con l'alunno/figlio.

Il percorso formativo ha come punto strumento fondamentale il gioco.

Attraverso il gioco il bambino esprime in maniera spontanea e simbolica le proprie fantasie, i propri conflitti, le proprie difese ed ansie.

Il modo in cui ogni bambino organizza il gioco permette all'adulto di comprendere gli aspetti prestazionali del medesimo (per esempio la socializzazione, l'attenzione, la memoria...)

Il gioco permette inoltre di sviluppare abilità motorie, sociali e cognitive, pertanto al bambino sarà proposto il gioco sotto diverse forme (motorio, simbolico, con regole, di costruzione)

➤ **LABORATORIO DI INGLESE "HELLO ENGLISH"**

Sin dalla più tenera età i bambini assimilano moltissime informazioni provenienti dal mondo esterno e, se opportunamente sollecitati, sono in grado di acquisire competenze linguistiche e comunicative a lungo termine.

Le attività didattiche, volte a favorire questo primo approccio con l'inglese, saranno strutturate sulla base delle effettive capacità cognitive e sugli interessi dei bambini e, pertanto, adattate in itinere.

Ogni bambino prenderà confidenza con la nuova lingua seguendo un processo naturale e induttivo: si servirà di stimoli uditivi e visivi adeguati al suo sviluppo cognitivo e che

fanno riferimento esclusivamente alla dimensione orale della lingua. L'insegnante coinvolgerà i bambini utilizzando un linguaggio iconico e musicale e proporrà, inoltre, delle attività motorie utili al bambino per fare esperienza concreta di un lessico nuovo. Attraverso tali attività motorie il bambino potrà approcciarsi alla lingua inglese in un contesto dinamico e stimolante, ma potrà anche riconoscere il proprio corpo come strumento di conoscenza del mondo, di sperimentazione di emozioni e di espressione del sé. Parallelamente alle attività finora esposte, saranno proposte anche delle attività creative che vedranno i bambini impegnati nella realizzazione di cartelloni con l'utilizzo di materiali sempre diversi, al fine di promuovere un apprendimento attivo in un contesto ludico e di stimolare la fantasia e la creatività.

OBIETTIVI EDUCATIVI:

- avvicinarsi ad un nuovo codice linguistico;
- stimolare interesse e curiosità verso l'apprendimento di una lingua straniera;
- migliorare le capacità di ascolto, di attenzione, di comprensione e di memorizzazione;
- lavorare sulla sensibilità musicale attraverso l'imitazione e riproduzione di canti e suoni appartenenti ad un nuovo sistema fonetico;
- valorizzare e promuovere la diversità linguistica e culturale;
- utilizzare il proprio corpo come strumento di conoscenza di sé e della realtà circostante;
- promuovere la socializzazione e il rispetto nei confronti dei compagni;
- sostenere l'uguaglianza di tutti i bambini, evitando il prevalere di alcuni sugli altri;
- favorire l'attivazione di strategie di collaborazione e aiuto tra i compagni, imparando ad operare insieme per il raggiungimento di un obiettivo comune.

OBIETTIVI LINGUISTICI: COMPETENZE LESSICALI

- acquisire i primi elementi lessicali del nuovo codice linguistico;
- sperimentare e combinare elementi in lingua inglese per formulare brevi frasi ed espressioni di routine;
- imparare e saper utilizzare vocaboli legati alla realtà quotidiana del bambino.

COMPETENZE FONETICHE:

- acquisire una capacità progressiva di riproduzione dei suoni della lingua inglese;
- saper riprodurre intonazione e ritmo di brani musicali e filastrocche inglesi.

COMPETENZE COMUNICATIVE:

- saper utilizzare le strutture linguistiche e il lessico appreso, in modo appropriato e in un contesto adeguato;
- saper rispondere adeguatamente a semplici domande;
- saper esprimere i principali stati d'animo o le esigenze basilari

CONTENUTI D'APPRENDIMENTO:

- Imparare a salutare e congedarsi
- Nominare e riconoscere le variazioni del tempo
- Nominare e identificare le parti del corpo
- Nominare e riconoscere i colori
- Imparare a contare fino a 10
- Memorizzare i nomi degli animali
- Nominare i componenti principali della famiglia
- Conoscere alcuni vocaboli relativi a stati d'animo
- Conoscere le principali festività
- Concetti topologici e relazioni spaziali
- Associare vocaboli a movimenti

METODOLOGIA:

L'apprendimento della lingua inglese sarà favorito da momenti specifici dedicati durante la quotidianità scolastica (circle time, routine songs, story telling...), dal contesto ludico e da un approccio naturale attraverso proposte di attività giocose ed interattive che implicino azioni motorie. Verrà attuata tale metodologia in base al principio secondo cui una lingua si impara meglio quando non viene esplicitamente insegnata, ma utilizzata in un contesto reale. È proprio quando sperimentiamo in prima persona che apprendiamo e questo apprendimento impariamo ad usarlo nei diversi

contesti della nostra quotidianità La classe verrà organizzata in modo da creare situazioni di gioco e di esperienza di vita diretta in cui il bambino non si sentirà costretto ad esprimersi in lingua inglese, ma lo farà in modo del tutto spontaneo e naturale. Pertanto le attività didattiche non sono finalizzate allo sviluppo di una competenza grammaticale, bensì di una competenza comunicativa, privilegiando la dimensione orale della lingua, l'unica su cui il bambino può fare affidamento ed essenziale per l'interazione con i compagni e con l'insegnante.

I momenti e le attività allo scopo di mantenere viva l'attenzione dei bambini. In particolare crediamo nell'efficacia delle seguenti modalità di conduzione di progetti di inglese nelle scuole d'infanzia: - action songs: in un contesto simile a quello della baby-dance, si performano canzoncine accompagnate da un mimo, secondo la teoria della TPR (Total Physical Response). I bambini apprezzano molto le action songs, perché sono ritmate e facili da ricordare e ballare, anche grazie all'abbinamento gesto-parola. Le action songs sono correlate a materiali illustrativi (flash cards) che ripropongono visivamente il lessico imparato dalle canzoni;

- creatività: semplici lavori manuali vengono proposti spesso, perché sono utili al mantenimento dell'attenzione e in generale allo sviluppo cognitivo e delle abilità dei bambini. Sono anche fonti di soddisfazione e rilassamento;

- giochi: i giochi sono molto utili per incanalare, piuttosto che reprimere, la naturale energia e il desiderio di muoversi dei bambini. Svolgere giochi in inglese a cui si è abituati in italiano, favorisce lo svolgimento dell'attività in lingua, senza disperdere energie nella spiegazione di regole difficili, concentrandosi sul gioco e sulle nuove parole.

Noi crediamo che sia importante, per insegnare in modo efficace, coinvolgere tutti i sensi dei bambini.

Alcuni bambini imparano bene ascoltando, altri hanno una buona memoria visiva, altri ancora devono fare le cose per ricordarle in modo significativo. Di solito i bambini della scuola dell'infanzia non riescono ad avere ancora ottime strategie consapevoli di memorizzazione, si stanno costituendo proprio in questa età.

Quindi è importante strutturare il loro percorso formativo in inglese, creando ancora per la loro memoria, che possano servire loro per rendere più duraturo il loro apprendimento. Noi abbiamo elaborato un programma che rispetta e va incontro alle esigenze evolutive dei bambini della scuola materna, agendo sulla Multisensorialità, un percorso di lingua inglese che prevede stimoli attivi sia sul sistema uditivo, sia visivo sia cinestesico, prevedendo attività motorie e percettive in movimento, musica, ma anche ascolto della voce (storytelling).

VERIFICA E VALUTAZIONE:

Le modalità di verifica saranno diverse:

- osservazione della partecipazione ai giochi e alle attività proposte;
- osservazione delle modalità di interazione nel gruppo;
- osservazione delle verbalizzazioni dei bambini;
- confronto con le insegnanti della sezione per verificare l'entusiasmo della proposta

➤ **LABORATORIO DI MUSICA**

➤ **SEZIONE NIDO E PRIMAVERA**

Il progetto si pone come obiettivo la scoperta da parte dei bambini del proprio corpo come "oggetto sonoro" inteso non solo come mezzo per produrre eventi sonori (attraverso la propria voce, le mani, i piedini, ecc..) ma anche come principale ricettore dei suoni dell'ambiente e come tramite per l'ascolto interiore.

Le implicazioni di queste attività andranno dallo sviluppo dell'attenzione verso ogni evento sonoro (fatto dal bambino in prima persona oppure osservando gli altri) fino alla manipolazione dei vari oggetti di uso comune (il suono come il prodotto di una relazione causa-effetto) alla percezione del proprio corpo nello spazio circostante per finire in alcuni casi anche alla organizzazione più o meno strutturata di alcuni suoni.

In tutto il percorso l'insegnante dovrà porsi come una guida informale e spesso limitarsi ad "osservare" i suoni prodotti lasciando ai bambini tutto il piacere della scoperta spontanea. Gli interventi musicali saranno tenuti secondo le linee guida della

metodologia educativa Musica In Culla® di cui l'insegnante è operatrice formata.

SCUOLA DELL'INFANZIA

Il laboratorio di musica ha come obiettivo lo sviluppo delle risorse musicali insite nel bambino attraverso la scoperta e la relazione con i suoni circostanti. Tale scoperta verrà fatta su vari livelli:

1. Livello della percezione uditiva: l'esperienza dell'ascolto per cogliere e comprendere le differenze dei vari eventi sonori e le loro caratteristiche.
2. Livello vocale: la voce verrà utilizzata come mezzo privilegiato sia per intonare delle semplici melodie sia come mezzo per imitare i suoni dell'ambiente.
3. Livello psico-motorio: il suono associato al movimento, anche con qualche semplice danza di gruppo, sviluppa il senso ritmico e la percezione di sé stessi per mezzo dell'interazione col gruppo.
4. Livello di percezione del proprio corpo: scoprire che anche il proprio corpo suona.
5. Livello emotivo: la musica vista come veicolo privilegiato delle emozioni (sia a livello uditivo che a livello espressivo).
6. Livello riflessivo e creativo: sviluppo e miglioramento delle capacità di ricordare, verbalizzare, comprendere e creare a livello grafico i concetti fissati attraverso disegni e attraverso la creazione di semplici partiture ambientali.
7. Livello della manipolazione: attraverso la conoscenza e l'utilizzo di strumenti musicali ritmici (adatti ad essere manipolati da bambini) e la creazione di piccoli strumentini con materiali di recupero.

Gli incontri si svolgeranno sotto forma di gioco di cui l'insegnante sarà la guida informale. Al termine di ogni gioco è prevista una piccola riflessione sull'attività svolta. Durante il corso dell'anno è previsto lo svolgimento di qualche disegno sulle attività svolte e sui concetti fissati (in quanto la produzione grafica è vista come parte integrante dello sviluppo generale del bambino). Tali disegni come tutta la produzione creativa di strumentini musicali effettuata nel corso delle lezioni potranno essere utilizzati, ad esempio, come "arredo" durante la festa di fine anno. L'insegnante si avvarrà dell'utilizzo di compact disk e di strumentini musicali didattici tratti dallo strumentario Orff (ovvero piccoli strumenti ritmici adatti a essere

manipolati da bambini).

4.1.4 Potenziamento dell'offerta formativa

Le attività didattiche possono essere ampliate ed integrate da iniziative non strettamente curricolari.

Tali proposte, discusse e concordate con le singole assemblee di classe o di sezione, non sono semplici "aggiunte" al programma scolastico, ma risultano pienamente inserite nella programmazione educativa e didattica di ciascuna classe o sezione e contribuiscono a garantire in modo equilibrato lo sviluppo cognitivo, affettivo e relazionale del bambino.

A tal proposito la nostra scuola offre ai bambini l'opportunità di realizzare le seguenti esperienze:

- corso extrascolastico di gioco danza (solo per bambini della scuola dell'infanzia)
- corso extra scolastico di avviamento allo sport (solo per bambini della scuola dell'infanzia)
- Uscite/visite didattiche
- Lab. di teatro a scuola
- Progetti indetti dal territorio / dalla Parrocchia
- Feste ed iniziative aggregative (carnevale, S. Natale, festa di fine anno)
- Messe e celebrazioni

La scuola, sentendosi parte integrante del tessuto sociale intreccia relazioni con le varie realtà territoriali, in primo luogo con la Parrocchia, partecipando e proponendo momenti di incontro durante le ricorrenze religiose ed aderendo alle iniziative di solidarietà e condivisione e con il Comune, con il quale ha stipulato una convenzione e partecipa al Tavolo di Rete delle scuole del territorio, nonché alle iniziative rivolte ai genitori.

Al fine di migliorare l'offerta formativa, la scuola durante il triennio 2019-2022 provvederà a tutelare ulteriormente i bambini che vivono in situazioni di disagio aumentando la formazione del personale docente su temi specifici riguardanti i bisogni educativi speciali.

4.1.5 Lo stile dell'accogliere

L'ingresso alla scuola dell'infanzia, alla Sezione Primavera o in Asilo Nido costituisce l'inizio di un nuovo cammino, che vede il bambino il più delle volte alla sua prima esperienza nel sociale, in un nuovo ambiente e in relazione con persone che non appartengono al suo contesto familiare e nel quale si attiva quindi una nuova percezione dell'io.

L'accoglienza:

- pone le basi per una fattiva collaborazione scuola-famiglia,
- facilita il processo di "separazione" dall'adulto, particolarmente delicato per i più piccoli
- consolida il processo di "distanziamento", che è condizione indispensabile e preliminare per l'avvio del processo di socializzazione.

La necessità dei bambini più piccoli di trovare anche all'interno dell'ambiente scuola un «ancoraggio» forte all'adulto, simile a quello dell'ambiente familiare, porta ad una personalizzazione dell'accoglienza di ciascun bambino, prevedendo riti, tempi e spazi di attenzione individuale.

Il periodo dedicato all'accoglienza e all'inserimento non scandisce solo l'inizio dell'anno scolastico, ma costituisce l'essenza dell'esperienza educativa delle relazioni, il presupposto di tutto il cammino scolastico.

L'accoglienza per i bambini nuovi frequentanti prevede un inserimento graduale e un rapporto di fattiva collaborazione tra famiglia e scuola è fondamentale nella fase dell'inserimento dei bambini e deve porsi come abitudine costante e continuativa nel tempo.

4.2 Ruolo della famiglia

Come già ampiamente accennato, nella scuola con un servizio per bambini 0-6 anni più che in qualsiasi grado di scuola risulta necessaria e irrinunciabile:

- la condivisione della proposta educativa;
- la collaborazione e cooperazione con la famiglia.

Sono queste le condizioni essenziali per sviluppare le potenzialità di ogni bambino.

Collaborare e cooperare comporta:

- condividere le finalità;
- dividere i compiti senza creare separazione tra le due agenzie;
- assumersi le proprie responsabilità.

La famiglia è la sede primaria dell'educazione dei propri figli, è l'ambiente dove il bambino impara a vivere e a stare di fronte alla realtà.

All'ingresso nella scuola dell'infanzia ogni bambino porta una sua storia personale che gli consente di possedere un patrimonio di conoscenze e atteggiamenti.

Risulta fondamentale costruire una continuità educativa e un'alleanza con la famiglia, condividendo le finalità ed il progetto educativo e al tempo stesso, attuare e valorizzare la divisione dei compiti senza creare separazioni, ma vivendo la corresponsabilità educativa.

L'ingresso dei bambini nel nostro ambiente scolastico è una grande occasione anche per prendere più chiaramente coscienza delle responsabilità genitoriali. Le famiglie sono stimolate a partecipare alla vita della scuola, condividendone finalità e contenuti, strategie educative e modalità concrete per aiutare i piccoli a crescere e imparare.

Partendo dalla consapevolezza che il bambino piccolo guarda il mondo attraverso lo sguardo dei suoi genitori e nella stessa direzione, possiamo rendere i genitori partecipi dell'esperienza dei loro figli, affinché i bambini possano entrare attraverso loro, in nuove relazioni.

Per la crescita di ogni singolo bambino e per la buona riuscita del progetto educativo la nostra scuola offre e chiede collaborazione con la famiglia e promuove incontri atti a facilitare la conoscenza reciproca quali:

➤ L'OPEN DAY- Giornata "Porte Aperte"

Previsto due o più volte l'anno a novembre e gennaio, precedentemente alla data prevista per le iscrizioni, è un momento di scuola aperta alla comunità, per conoscerne la proposta educativa, la struttura e le risorse umane.

Si consegna ai genitori la modulistica che porteranno compilata all'atto di iscrizione.

➤ L'ISCRIZIONE DI BAMBINI E BAMBINE 0-6 ANNI

Le iscrizioni si aprono, salvo diverse indicazioni del MIUR, a metà gennaio e chiudono a fine febbraio, tenendo indicativamente le tempistiche indicate anche per le scuole statali, pur non essendo queste date vincolanti per le nostre scuole dell'infanzia paritarie.

I genitori in questa occasione possono recarsi a scuola ed avere le necessarie informazioni in un momento di scambio con la Coordinatrice e/o le Insegnanti per presentare il proprio bambino e consegnare i documenti di iscrizione compilati.

➤ L'ISCRIZIONE di BAMBINI ANTICIPATARI

Il MIUR, salvo diverse indicazioni con propria circolare sulle iscrizioni, consente, ove non vi siano Bambini in età 3-6 in lista di attesa e posti disponibili, di accogliere nella Scuola dell'Infanzia anche le iscrizioni di che compiano i 3 anni entro il 30 aprile dell'anno scolastico di riferimento.

Un preventivo ed approfondito colloquio con la famiglia deve accertare se il bambino sia realmente "in anticipo di sviluppo" e pertanto, se tale sviluppo continuasse in maniera costante, lo stesso bambino arriverebbe anche ad anticipare, dopo il triennio di scuola dell'infanzia, l'iscrizione alla scuola primaria.

➤ I PRIMI INCONTRI CON I GENITORI E CON I BAMBINI

I genitori sono invitati a fine maggio ad un incontro a Scuola alla presenza di una psicopedagoga: ricevono utili indicazioni di buone prassi per prepararsi ed affrontare il momento di inserimento del bambino a scuola e il distacco e di supporto alla genitorialità. Genitori e bambini sono invitati a metà giugno dalla scuola per conoscere le insegnanti e le sezioni a cui apparterranno da settembre e vivere alcune mattinate a scuola, approcciando agli ambienti e alle routines che la abitano.

➤ IL PRIMO COLLOQUIO INDIVIDUALE

Consapevoli che ogni bambino ha una storia personale profonda e significativa, le docenti incontrano i genitori entro i primi giorni di settembre per meglio conoscere nello specifico il bambino, aiutati da un questionario conoscitivo.

➤ I COLLOQUI INDIVIDUALI DURANTE L'ANNO

Oltre al primo colloquio di conoscenza del bambino, durante l'anno scolastico le docenti insieme ai genitori riflettono e si confrontano sulla crescita del bambino a scuola ed individuano attenzioni e strategie educative atte a promuovere lo sviluppo del bambino. Le docenti si mettono a disposizione per i colloqui quattro volte all'anno, a novembre (per i più piccoli, dopo l'ambientamento), a gennaio (per i bambini dell'ultimo anno) febbraio-marzo (per i bambini medi) e a giugno (quest'ultimo prevalentemente rivolto ai genitori dei bambini grandi in vista del passaggio alla scuola primaria). Per sezione primavera e nido i momenti di incontro sono in genere tre durante il corso dell'anno scolastico.

➤ GLI INCONTRI DI FORMAZIONE

La scuola, durante l'anno, propone incontri per il confronto e lo scambio in merito a tematiche educative con la presenza anche di esperti. Di solito raccoglie esigenze e proposte dei genitori stessi per meglio intercettare i bisogni delle famiglie e proporre formazioni ad hoc.

4.2.1 Partecipazione dei genitori alla vita scolastica

I genitori hanno il diritto/dovere di partecipare alle Assemblee generali indette dalla scuola all'inizio e alla fine dell'anno scolastico; inoltre hanno la possibilità di farsi eleggere come rappresentanti della propria sezione (almeno due per ogni sezione) e di partecipare quindi al Consiglio di Intersezione. Quest'ultimo è formato dalla Coordinatrice e da uno/due rappresentanti dei genitori per ciascuna sezione eletti dalle rispettive assemblee di genitori durante il primo mese dell'anno scolastico.

Il consiglio d'intersezione, è un organo propositivo e consultivo; dura in carica un anno ed i rappresentanti dei genitori sono rieleggibili finché hanno figli frequentanti la scuola.

È convocato e presieduto dalla Coordinatrice della scuola la quale designa una segretaria che rediga sintetici verbali sull'apposito registro, da conservare nella scuola a cura della suddetta Coordinatrice stessa.

Si riunisce nella scuola almeno due volta all'anno e le sue competenze comprendono:

- conoscere l'andamento scolastico generale
- formulare al Collegio docenti e al Consiglio di Amministrazione proposte concernenti l'azione didattica ed educativa, nonché innovazioni utili per ampliare e migliorare l'offerta formativa della scuola;
- avanzare proposte atte a migliorare l'organizzazione scolastica e l'utilizzo razionale degli spazi;
- ipotizzare il potenziamento e/o la migliori di strumenti, materiali e attrezzature in vista del conseguimento degli obiettivi e delle finalità che la scuola si propone;
- promuovere in generale la collaborazione scuola-famiglia e, in particolare, nelle occasioni coincidenti con ricorrenze, manifestazioni, eventi organizzati atti ad avvicinare la scuola al mondo esterno;

I genitori, inoltre, possono partecipare alle varie feste, messe e manifestazioni e collaborare così con le insegnanti e il personale ausiliario con un prezioso aiuto.

5 PIANO DI INCLUSIONE SCOLASTICA

5.1 Il piano di inclusione scolastica (PAI)

La nostra Scuola conferma la sua mission pedagogica a favore dell'inclusione e personalizza l'offerta formativa secondo quanto espresso dalla normativa vigente:

- Legge Quadro sull' inclusione scolastica n°104 del 3 febbraio 1992
- Direttiva Ministeriale sui Bisogni Educativi Speciali del 12 dicembre 2012.
- Legge 170 del 2010 (DSA)
- Accordo di programma "disabilità" della Provincia di Verona
- Linee guida di integrazione scolastica del 2009
- D.L. 13 aprile 2017, n°66 - Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità.

Ogni Bambino, con continuità o per determinati periodi, può manifestare una difficoltà evolutiva di funzionamento in ambito educativo legata a fattori fisici, biologici, fisiologici o anche psicologici, familiari, sociali, ambientali rispetto ai quali è necessario che la scuola offra un'adeguata risposta.

A tal fine il nostro Collegio Docenti redige un Piano Annuale di Inclusione (PAI) che fa parte di questo stesso P.T.O.F. e della programmazione che si propone di:

- Favorire un clima di accoglienza e di inclusione
- Favorire il successo scolastico e formativo
- Definire pratiche condivise con la famiglia
- Promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola e famiglia ed Enti territoriali coinvolti (Comune, ASL, Provincia, Regione, Enti di formazione, ...).

Il 27 dicembre 2012 è stata firmata la Direttiva relativa agli "Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali ed organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" (B.E.S.) che precisa la strategia della scuola italiana, al fine di

realizzare pienamente il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà.

La Scuola pone attenzione anche ai bambini con Bisogni Educativi Speciali (BES) con l'utilizzo di supporti osservativi e di esperti, si costruisce un Piano Didattico Personalizzato (PDP) per favorire lo sviluppo del bambino comprendendo e supportando i suoi bisogni specifici.

Particolare importanza viene data alla collaborazione con la famiglia e con gli specialisti che seguono il bambino e per questo vengono predisposte ore dedicate al lavoro di équipe tra le diverse figure coinvolte nel processo di cura, educazione e riabilitazione.

La collaborazione è la condizione per interventi educativi non solo coordinati, ma proiettati oltre la scuola e il tempo scolastico.

La Direttiva estende pertanto il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES), che comprende:

- Bambini disabili (Legge 104/1992)
- Bambini con disturbi specifici di apprendimento (DSA)
- Bambini con deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, dell'attenzione e iperattività (ADHD) (Legge170/2010)
- Svantaggio sociale e culturale
- Difficoltà derivanti dalla appartenenza a culture diverse.

In base all'ultimo D.L. n°66 del 13 aprile 2017 il Piano Annuale di Inclusione scolastica *"deve riguardare tutti gli alunni e si realizza nell'identità stessa dell'istituzione scolastica, impegnandone quindi tutte le componenti, ciascuna delle quali, nell'ambito degli specifici ruoli e responsabilità, concorre ad assicurare il successo formativo degli studenti"*.

5.1.1 Il PAI nella nostra scuola

Nel 2005 sono stato eseguiti lavori di ristrutturazione secondo le normative edilizie e sono state eliminate le barriere architettoniche per favorire l'accoglienza dei bambini disabili: si è proceduto a fare uno scivolo in prossimità della porta di entrata, il bagno per i disabili e ad installare montacarichi / ascensore per favorire il passaggio dai piani superiori a quello inferiore e viceversa per i bambini in carrozzella.

Col passare degli anni, grazie all'adeguamento delle normative ministeriali, il confronto con le varie scuole e i corsi di aggiornamento, le insegnanti e tutto il personale scolastico si "è formato" professionalmente per accogliere eventuali bambini con difficoltà.

Nella nostra scuola il Piano Annuale di Inclusione coinvolge:

- i Bambini in difficoltà ai quali è esteso il diritto di personalizzazione dell'apprendimento
- le famiglie che in collaborazione con la scuola partecipano alla costruzione del "progetto di vita" e del PEI/PDP
- il Legale rappresentante in quanto garante dell'offerta formativa che viene progettata e attuata dalla scuola
- la Coordinatrice;
- il personale docente;
- il personale non docente;
- Neuropsichiatri Infantili
- Pediatri
- Psicomotricisti
- Assistenti Sociali
- Logopedisti
- Pedagogisti
- Formatori FISM

Nella scuola il Collegio delle Docenti svolge anche questi compiti (cfr GLI):

- Rilevare i Bisogni Educativi Speciali presenti nella scuola
- Elaborare e aggiornare il Piano Annuale per l'Inclusione
- Proporre una programmazione degli obiettivi da perseguire e delle attività da realizzare anche con eventuali progetti
- Stilare i PEI (Piani Educativi Individualizzati) e i PDP (Piani Didattici Personalizzati) e, nel caso in cui dovesse mancare la certificazione clinica, procederà, nel rispetto della normativa, ad attuare interventi pedagogici e didattici opportuni.

Il Piano Annuale di Inclusione verrà sottoposto a verifica all'inizio e alla fine dell'anno scolastico e ogni volta che se ne avvertirà la necessità.

5.1.2 Procedura adottata dal Collegio Docenti con funzione di GLI

Dopo un primo periodo di osservazione dei bambini, le Insegnanti, all'interno del Collegio Docenti, condividono le proprie impressioni riguardanti i bambini in difficoltà e insieme si decide di:

- Compilare schede di osservazione
- Procedere ad un primo colloquio con i genitori
- Invitare i genitori a procedere con eventuali visite specialistiche
- Accertare
- Realizzare un Piano educativo individualizzato (PEI) laddove si procedesse ad una certificazione di disabilità
- Individuare o assumere insegnanti di sostegno
- Realizzare un Piano didattico personalizzato (PDP) laddove si riscontrassero difficoltà di carattere socio-economico, linguistico-culturale, psico-comportamentale
- Procedere a riunioni di equipe con gli specialisti che hanno in carico i bambini
- Monitorare costantemente i bambini
- Modificare il Pei o Pdp

5.1.3 Obiettivi di miglioramento

Come scuola ci impegniamo costantemente:

- a strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti
- ad adottare strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive
- ad organizzare diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola
- a coinvolgere sempre più le famiglie e la comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano le scelte educative dei propri figli
- sviluppare un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi per contenuti comuni e facilitati (ossia si scelgono progetti che possano coinvolgere direttamente anche i bambini in difficoltà)
- organizzare spazi adeguati in sezione o nelle aree comuni
- adattare i tempi di perseguimento degli obiettivi
- acquistare o adattare materiali didattici adeguati
- migliorare la gestione amministrativa

5.1.4 Monitoraggio obiettivi di miglioramento triennialità 2019/2022

Nel triennio 2019-2022 ci siamo impegnati nella realizzazione di tutti gli obiettivi previsti dal nostro piano di miglioramento in ottemperanza alle limitazioni previste per il contenimento del contagio da Sars-Cov 2. Al contempo ci proponiamo di mantenere ,ottimizzare e potenziare lo stesso mediante adeguate strategie.

Volendo riassumere, per il triennio 2022/2025 la nostra Scuola si impegna a migliorare gli aspetti relativi a:

- ricerca di risorse sia economiche che di tempo per la compilazione della modulistica e della documentazione scolastica e per la gestione amministrativa
- promuovere l'educazione civica
- promuovere ambienti per la didattica digitale integrata
- promuovere un progetto innovativo legato alla conoscenza e comprensione di un nuovo codice linguistico
- promuovere progetti di collaborazione con le famiglie
- promuovere iniziative di coinvolgimento della comunità locale
- promuovere progetti legati alla sostenibilità ambientale (maturare la consapevolezza del legame tra solidarietà ed ecologia, imparare a minimizzare gli impatti dell'uomo sulla natura, maturare la consapevolezza dell'importanza del suolo)
- migliorare i rapporti di collaborazione scuola - famiglia
- creare progetti di formazione per docenti e famiglie
- strutturare gli spazi, migliorandone le finalità di utilizzo

5.1.5 Le diverse abilità

La scuola accoglie tutti per valorizzare le abilità di ognuno nella consapevolezza che ogni bambino è portatore della sua storia e deve trovare nella scuola capacità di ascolto e di proposta.

La scuola vuole valorizzare le potenzialità di ogni alunno e dar loro l'opportunità di procedere serenamente nel percorso educativo sentendosi accolto, valorizzato e messo nelle condizioni di dare tutto ciò che può.

Particolare attenzione viene data ai bambini diversamente abili.

La scuola tiene presente il bisogno del bambino diversamente abile organizzando una corretta assistenza, ma, soprattutto, guardando ai suoi diritti:

- il diritto ad essere accolto, valorizzato, amato
- il diritto a vivere in modo diverso gli stessi diritti di tutti gli altri bambini
- il diritto ad essere messo in condizione di dare il meglio di se stesso
- il diritto a trovare risposte ai suoi bisogni educativi speciali
- il diritto a sentirsi uguale e diverso.

Per questo accanto alle attività in sezione, si prevedono attività sia nel piccolo gruppo, sia individuali con il sostegno dell'insegnante di sezione e dell'assistente educatore per offrire proposte personalizzate e individualizzate sulla base degli effettivi bisogni educativi.

Per ciascun bambino diversamente abile la scuola deve avere la diagnosi clinica e funzionale e il verbale di accertamento dell'ATS ed alla luce di questi documenti, in collaborazione con la famiglia e con gli specialisti del servizio territoriale di Neuropsichiatria infantile, predispone il profilo dinamico funzionale (PDF) da cui discende il Progetto Educativo Individualizzato (PEI).

La Scuola dell'Infanzia conferma la sua mission pedagogica a favore dell'inclusione e personalizza l'offerta formativa secondo quanto espresso dalla normativa vigente (Legge Quadro sull' inclusione scolastica n°104 del 3 febbraio 1992 - Direttiva Ministeriale sui Bisogni Educativi Speciali del 12 dicembre-* 2012) elaborando, per ogni alunno svantaggiato, certificato o con diagnosi di disturbo evolutivo o, il Piano Educativo Individualizzato (PEI).

5.1.6 Educazione interculturale

La scuola colloca la sua azione nella prospettiva di una educazione interculturale, offrendo itinerari educativi tali da consentire al bambino di apprezzare se stesso e gli altri, la propria e le "altre culture", aiutandolo nella maturazione della propria identità.

Al di là della frequenza di alunni stranieri la scuola tiene conto di tutte le presenze culturali che vivono nel suo interno: ogni bambino quando entra nella scuola dell'infanzia ha già un proprio vissuto, una cultura di appartenenza che costituiscono preziosi elementi di scambio e di arricchimento reciproci tra i "diversi" bambini.

Senza alcuna discriminazione l'iscrizione è aperta a tutti i bambini le cui famiglie accettano il progetto educativo della scuola.

La presenza di bambini e famiglie che provengono da altre nazioni e altre culture ci pone di fronte alla nostra storia, obbligandoci a riflettere sui fondamenti della nostra cultura e ci ricorda che ognuno di noi è portatore di una sua storia che ha contribuito e contribuisce allo sviluppo della sua identità.

La scuola si apre ad un territorio che ha visto il passaggio da una società monoculturale ad una società multiculturale. Incontrarsi attorno al valore della persona e aprirsi all'incontro tra culture significa costruire insieme una società interculturale.

La scuola assume come strategia e linea guida lo sguardo interculturale che apre al dialogo mettendo al centro la persona e valorizzando la storia di ognuno per costruire una storia comune di cui ogni bambino è una parola importante.

La diversità di ognuno diventa, allora, risorsa e ricchezza per tutti.

La scuola mette in atto alcune modalità di accoglienza degli alunni stranieri e delle loro famiglie:

- Vengono attivati momenti di conoscenza del bambino e della sua famiglia
- Si concordano le modalità dell'inserimento nella scuola
- Viene fatto conoscere l'ambiente e spiegate le sue regole
- La priorità degli interventi didattici, accanto all'accoglienza e alla socializzazione, sarà centrata sulla conoscenza della lingua italiana per permettere la relazione e la partecipazione alle attività specifiche svolte in sezione.

6 FORMAZIONE

6.1 Formazione del personale docente

L'aggiornamento professionale e le attività di formazione sono elementi di qualità della nostra Offerta Formativa: forniscono ai docenti strumenti culturali e scientifici per supportare la sperimentazione, la ricerca-azione, l'innovazione didattica favorendo la costruzione dell'identità dell'Istituzione scolastica; l'innalzamento della qualità della proposta formativa e la valorizzazione professionale.

Il Piano di formazione-aggiornamento, deliberato dalla Presidenza per il triennio 2019-2022 sulla base delle Direttive ministeriali, degli obiettivi del PTOF, dei risultati dell'Autovalutazione di Istituto e del Piano di Miglioramento, tiene conto dei seguenti elementi:

- il bisogno, espresso dai docenti, di rafforzare le competenze progettuali, valutative, organizzative, pedagogiche e relazionali, per affrontare i cambiamenti che la società propone
- l'esigenza di conoscere l'evoluzione del quadro normativo
- l'attenzione alla sicurezza e alla salute nell'ambiente di lavoro
- l'approfondimento di aspetti culturali, epistemologici e didattici sia disciplinari che interdisciplinari
- la necessità di implementare la relazione con le famiglie, il territorio e i referenti istituzionali, con particolare riferimento a specifiche problematiche, all'handicap e alle difficoltà di apprendimento.

Il piano di aggiornamento prevede l'adesione a corsi organizzati dalla Fism, dal MIUR, dall'ATS ed Enti territoriali, ma si avvale anche delle risorse e delle competenze interne, proponendo la condivisione e l'apertura al confronto quali modalità ricorrenti del lavoro collegiale.

6.2 Formazione del personale ausiliario e tecnico-amministrativo

Il personale ausiliario e tecnico amministrativo è tenuto ad aggiornarsi periodicamente per garantire una certa qualità dell'offerta scolastica.

Entrambe le figure aderiscono a corsi di aggiornamento specifici:

- Corsi su Sicurezza, Antincendio e Manipolazione degli alimenti (personale ausiliario)
- Corsi di aggiornamento su normative scolastiche e sull'uso di nuovi software indetti dalla Fism (personale tecnico-amministrativo).

ALLEGATI

ALLEGATO A: STATUTO DELLA SCUOLA

La Scuola dell'infanzia Sacro Cuore, chiamata precedentemente Asilo Infantile di Besana Brianza, ebbe origini per iniziativa privata. E' stata eretta in Ente Morale, con R.D. 18 Luglio 1913. L'Ente, ha attualmente, un patrimonio costituito di beni immobili per circa Euro 800.000,00. L'Ente provvede ai suoi scopi :

- a) Con le entrate patrimoniali
- b) Con le rette degli Utenti per i servizi offerti
- c) Col prodotto delle sottoscrizioni dei Soci
- d) Con contributi di Enti Pubblici o Privati
- e) Con lasciti e/o donazioni di soggetti privati e/o pubblici, purchè conformi alla legge
- f) Con ogni altro provento non destinato ad aumentare il patrimonio.

L'Ente ha per scopo, di raccogliere, nei giorni feriali, i bambini di ambo i sessi del Comune di Besana in Brianza, in età prescolare e provvedere alla loro educazione fisica, morale, intellettuale e religiosa, nei limiti consentiti dalla loro età, nel rispetto dei valori propri della religione Cattolica

I bambini ammessi alla Scuola Materna, non possono rimanervi oltre il principio dell'anno scolastico, nel quale sono obbligati, secondo le vigenti leggi e per ragione di età, a ricevere l'istruzione elementare. Apposito regolamento, stabilisce le norme sulla modalità e sui requisiti di ammissione e frequenza.

Nel caso di carenza di posti, sono preferiti:

- a) i bambini che non abbiano persone le quali possano vigilarli, perchè impediti dalle loro occupazioni;

b) nella parità di ricorrenza delle condizioni di cui alla precedente lettera "a)", i bambini di famiglie con minore capacità di reddito.

Non sono accolti bambini che non abbiano subito le vaccinazioni prescritte dalle leggi vigenti.

Ai bambini della Scuola Materna, è somministrata la refezione quotidiana, secondo le tabelle dietetiche vigenti.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

L' Asilo è retto da un Consiglio di Amministrazione, composto di nr. 7 (sette) componenti, compreso il Presidente, che è nominato dal Consiglio di Amministrazione stesso nel proprio seno.

I componenti sono nominati :

nr. 1 dal Consiglio Comunale di Besana in Brianza;

nr. 1 dal Parroco pro-tempore, della Parrocchia SS. Pietro, ed Erasmo, ovvero - in caso di soppressione di quest'ultima - dal Responsabile della Comunità Pastorale S. Caterina di Besana in Brianza;

nr. 1 dall'Assemblea Generale dei Soci;

nr. 1 dall'Assemblea dei Genitori dei bambini iscritti, da scegliersi tra i Genitori stessi;

nr. 3 dal Consiglio Pastorale della Parrocchia SS. Pietro, Marcellino ed Erasmo, ovvero - in caso di soppressione di quest'ultima - dal Consiglio Pastorale della Comunità Pastorale S. Caterina di Besana Brianza.

Tutti i componenti, durano in carica 3 (tre) anni e possono essere confermati senza interruzione.

I componenti del Consiglio di Amministrazione che, senza giustificato motivo, non intervengano a tre sedute consecutive, decadono dalla carica.

La decadenza è pronunciata dal Consiglio stesso e l'Autorità di Vigilanza la può promuovere.

Il Presidente può delegare parte delle sue funzioni, per iscritto, ad altro consigliere. In caso di assenza o impedimento del Presidente, ed in mancanza di delega, ne fa le veci il membro più anziano di nomina, in caso di contemporanea assenza, il più anziano di età.

Le funzioni dei Consiglieri, sono gratuite.

Il Consiglio di Amministrazione, nomina altresì, al proprio interno, il Segretario del Consiglio di Amministrazione.

I Soci dell'Asilo, si distinguono in :

a) Soci Ordinari

b) Soci Benefattori

Sono Soci Ordinari, coloro i quali, persone fisiche e/o giuridiche, mediante sottoscrizione, si obbligano a pagare annualmente la somma di Euro #120,00# (Euro 120,00; l'obbligo di cui sopra, si intenderà assunto per periodo consecutivi di almeno 5 (cinque) anni ciascuno.

Sono Soci Benefattori, coloro i quali, persone fisiche o giuridiche, mediante sottoscrizione, si obbligano a pagare annualmente la somma di Euro #600,00#; l'obbligo di cui sopra, si intenderà assunto per periodi consecutivi di almeno 5 (cinque) anni ciascuno.

Le quote potranno subire revisioni annuali, su delibera del Consiglio di Amministrazione, fatta avvertenza che la revisione, non potrà comunque superare il 10% della quota originaria.

Perdono la qualità di Soci (Ordinari e/o Benefattori), coloro i quali, entro tre mesi dalla scadenza, non abbiano effettuato i pagamenti delle sottoscrizioni.

Perdono la qualità di Soci (Ordinari e Benefattori) coloro i quali, entro tre mesi dalla scadenza di ciascun quinquennio, non rinnovino le sottoscrizioni all'obbligo di versamento di cui all' articolo precedente.

Restano salve le ulteriori cause di decadenza, previste dalla vigente legislazione di volta in volta applicabile.

Le scadenze e le modalità dei pagamenti, sono determinati nel regolamento, fatta avvertenza, che non potranno comunque darsi versamenti delle sottoscrizioni con cadenza superiore all'anno.

ASSEMBLEA GENERALE DEI SOCI

L'Assemblea Generale dei Soci (unica per Soci ordinari e Soci Benefattori), viene convocata almeno una volta all'anno dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, a discrezione del medesimo, oppure per richiesta fatta dalla maggioranza dei Membri del Consiglio di Amministrazione, ovvero, ancora, per domanda motivata e sottoscritta da un terzo, almeno, dei Soci Benefattori, oppure dalla metà dei Soci Ordinari, sia, infine, per disposizione dell' Autorità di Vigilanza.

L'avviso, firmato dal Presidente, dovrà essere consegnato almeno 5 giorni prima di quello stabilito per l'adunanza e non meno di 24 ore prima della convocazione d'urgenza, al domicilio reale o elettivo dei Soci.

Alla consegna, è equiparato l'invio a mezza telefax o posta elettronica, all'indirizzo preventivamente comunicato da ciascun Socio al Consiglio di Amministrazione.

Non hanno diritto di voto nell'Assemblea Generale, i Soci divenuti tali nei 90 giorni antecedenti la nomina.

All' Assemblea Generale possono intervenire tutti i Soci in regola con i pagamenti.

Ogni Socio, ha diritto a un solo voto. Un Socio può delegare, con atto scritto, il suo voto ad un altro Socio. Ogni Socio, non può avere più di una delega.

I Soci che non sono in regola con i pagamenti, non possono delegare il loro voto, nè accettare delegazione di voti.

Le deliberazioni, sono prese a maggioranza assoluta dei votanti e con la presenza di almeno la metà dei Soci.

In seconda convocazione, la deliberazione è valida, qualunque sia il numero degli intervenuti.

I processi verbali, sono sottoscritti dal Presidente e dal Segretario.

Per la modifica dello Statuto, occorrono comunque la presenza ed il voto favorevole di almeno 2/3 dei Soci Benefattori e della maggioranza assoluta dei Soci Ordinari.

in tal caso, il processo verbale dell'adunanza, è redatto da Notaio.

ADUNANZE E ATTRIBUZIONI DELL'ASSEMBLEA GENERALE DEI SOCI

L' *Assemblea Generale dei Soci*, discute il bilancio preventivo e consuntivo, secondo le norme dettate dalle vigenti leggi in materia.

Delibera sui regolamenti necessari per il suo funzionamento e per il funzionamento dell'Ente, formati dal Consiglio di Amministrazione, delibera le modifiche statutarie e su tutte le questioni ad essa sottoposte dal Consiglio di Amministrazione.

Stabilisce le rette mensili, su proposta del Consiglio di Amministrazione, fissa i termini e le modalità per la presentazione delle domande, fissa il calendario delle attività, gli orari, le norme per la somministrazione della refezione, delibera circa la radiazione dei Soci a quanto demandato per Legge o Statuto. Delibera su ogni altra materia e/o questione, che gli sia riservata per Legge e/o per Statuto, ovvero che si sia demandata dal C.d.A.

ADUNANZE E ATTRIBUZIONI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Le adunanze del Consiglio di Amministrazione, sono ordinarie e straordinarie.

Le prime hanno luogo nei mesi di maggio e settembre e, in ogni caso, nelle epoche stabilite dalla legge, per l'approvazione del conto consuntivo, del bilancio preventivo e delle eventuali variazioni.

Le altre, ogniqualvolta lo richieda un bisogno urgente, sia per invito del Presidente, sia per domanda scritta e motivata da almeno metà più uno componenti il Consiglio di Amministrazione, sia per disposizione dell'Autorità di Vigilanza.

Le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione, debbono essere prese con l'intervento di almeno il 50% dei componenti del Consiglio di Amministrazione ed in maggioranza assoluta degli interventi.

Le votazioni si fanno per appello nominale o a voti segreti.

Hanno sempre luogo a voti segreti, quando si tratta di questioni concernenti persone.

Per la validità della adunanze, non è computato chi si trovi in condizione di conflitto di interesse, diretto e/o indiretto (per tale intendendosi l'ipotesi in cui il conflitto di interessi faccia capo a parente entro il 6° grado di un membro del consiglio di Amministrazione.

I processi verbali delle deliberazioni, sono stesi dal Segretario e sono firmati da tutti coloro che sono intervenuti. Quando alcuno degli intervenuti si allontani o non possa firmare, ne viene fatta menzione.

Il Consiglio di Amministrazione, provvede all'iscrizione dei Soci, all'amministrazione dell'Ente e al suo regolare funzionamento, stipulando tutti gli occorrenti contratti, delibera sulle operazioni di finanziamento passive; nomina al proprio interno il Presidente, forma i progetti dei regolamenti di amministrazione ed il servizio interno, nonchè per il personale, nomina, sospende o licenzia i dipendenti in conformità alle disposizioni del regolamento organico, delibera sulla accettazione di lasciti o

donazioni, propone modifiche statutarie e dei regolamenti, delibera su tutti gli affari che non siano di competenza dell'Assemblea Generale, e che gli siano riservati per Legge o per Statuto.

ATTRIBUZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Presidente ha la rappresentanza legale dell'Ente in giudizio e nei rapporti con terzi.

Convoca, presiede e dirige le adunanze del Consiglio di Amministrazione e dell'Assemblea dei Soci, cura l'esecuzione delle delibere adottate dal Consiglio e dall'Assemblea, firma i contratti, i mandati di pagamento, la corrispondenza, adotta tutti i provvedimenti reclamati dal bisogno, salvo riferirne alla Assemblea in adunanza.

Il segretario dell'Ente, assiste alle adunanze dell'Assemblea e del Consiglio; ne redige i verbali, li autentica con la propria firma e li raccoglie negli appositi registri, custodisce gli atti e i documenti dell'Amministrazione, tiene la contabilità dell'Ente, predispose il bilancio ed il conto consuntivo.

Il Servizio di esazione e di cassa è fatto da una Banca

I mandati di pagamento non costituiscono titolo legale di scarico per il tesoriere, se non sono muniti della firma del Segretario e di quella del Presidente, e se, infine, non sono muniti di regolare quietanza del titolare del mandato o di suo legale rappresentante.

SCIoglimento DELL'ENTE E DEVOLUZIONE DEL PATRIMONIO

Lo scioglimento dell'Asilo, deve essere deliberato dall'Assemblea con la maggioranza di almeno 2/3 sia dei Soci Benefattori che dei Soci Ordinari.

L'Assemblea, provvederà alla nomina di uno o più liquidatori, fatta avvertenza che, in ipotesi di scioglimento, il patrimonio darà devoluto alla Parrocchia SS. Pietro, Marcellino ed Erasmo, ovvero - in ipotesi di soppressione di quest'ultima - all'Ente avente causa della Parrocchia medesima.

Per ogni altra eventualità non contemplata nel presente Statuto, si osservano le norme di legge e dei vigenti regolamenti.

ORGANI COLLEGIALI

L'Ente, nell'espletamento delle attività scolastiche, si avvarrà di Organi collegiali di partecipazione analoghi a quelli previsti per le Scuole Statali e più precisamente:

l'Assemblea Generale

l'Assemblea di Sezione

il Consiglio di Scuola

il Collegio degli Insegnanti

ASSEMBLEA GENERALE

L'Assemblea Generale, è composta dai genitori degli alunni iscritti, dal Personale Insegnante e non insegnante e dai componenti del Consiglio di Amministrazione.

L'Assemblea Generale, viene convocata all'inizio e alla fine dell'anno scolastico con le seguenti funzioni:

-a) esprimere pareri sui bilanci

-b) studia i modi di attuazione dei diritti e dei doveri dei genitori e degli alunni

-c) prende conoscenza del lavoro educativo e promozionale svolto dal corpo

Insegnante e di quello da svolgere

-d) suggerisce eventualmente, modi tecnici di attuazione del servizio (orario,

refezione, tabella-dietetica, controllo sanitario preventivo e iniziative scolastiche e extra scolastiche)

L'Assemblea Generale, si riunisce in seduta straordinaria su iniziativa del Consiglio di Amministrazione o su richiesta scritta e motivata di almeno un quarto dei componenti di diritto.

Sia per le sedute ordinarie che per quelle straordinarie, la convocazione deve essere fatta una settimana prima della data di effettuazione, con lettera scritta all'indirizzo del destinatario (ovvero con comunicazione via telefax e/o e-mail agli indirizzi risultanti all'Ente) e deve essere esposta all'albo della Scuola, con l'indicazione dell'Ordine del Giorno, data, ora e luogo dell'effettuazione dell'Assemblea.

Le sedute sono dirette dal Presidente del Consiglio di Amministrazione ed i relativi verbali, vengono formati dal segretario del Consiglio di Amministrazione.

ASSEMBLEA DI SEZIONE

L'Assemblea di Sezione, è composta dall'Insegnante della sezione e dai Genitori degli alunni di quella sezione.

L'Assemblea di Sezione, è convocata dalla Direttrice o Direttore (responsabile della Scuola, normalmente ogni mese.

L'Assemblea di Sezione, si riunisce per trattare problemi inerenti gli alunni di quella sezione, presenta e discute il programma del mese, fa un riscontro del lavoro svolto e delle mete raggiunte, determina i momenti e gli spazi della collaborazione diretta Insegnanti-Genitori.

CONSIGLIO DI SCUOLA

Il Consiglio di Scuola, è composto da:

- un Genitore per ciascuna sezione

- da una educatrice o da un Educatore della Scuola
- da un rappresentante del Personale Ausiliario
- da un rappresentante del Consiglio di Amministrazione
- dalla Coordinatrice Didattica.

Il Consiglio di Scuola, nomina il Presidente del Consiglio di Scuola, che deve essere scelto fra i genitori.

Il Consiglio dura in carica un anno ed i membri dello stesso, possono venire rieletti per non più di tre volte.

Il Consiglio di scuola, ha le seguenti attribuzioni:

- formula proposte al Consiglio di Amministrazione, in merito alle varie attività, all'organizzazione e alle modalità di funzionamento interno della Scuola;
- formula proposte al Consiglio di Amministrazione e dà pareri ove questo ne faccia richiesta, in merito alla gestione economica;
- convoca i Genitori, almeno tre volte all'anno, per trattare problemi educativi ed il rapporto adulto-bambino ed adulto-società

Per le elezioni dei componenti elettivi del Consiglio di Scuola, si farà riferimento al regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Il Presidente del Consiglio di Scuola, convoca almeno una volta al mese e presiede il Consiglio di Scuola stesso, curando l'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio di Scuola.

COLLEGIO DEGLI INSEGNANTI

Il Collegio degli Insegnanti, è costituito dagli Insegnanti e dalla Direttrice o Direttore del medesimo.

Il Collegio degli Insegnanti, si riunisce almeno due volte al mese per:

- concordare le mete del progetto educativo elaborato prima dell'inizio dell'anno scolastico
- confrontare metodi ed esiti del lavoro
- studiare momenti e modi di collaborazione tra insegnanti
- approfondire e aggiornare la propria preparazione professionale e scambiare esperienze.

DISPOSIZIONI COMUNI

Tutte le riunioni degli Organi Collegiali, di cui agli articoli sopra ripresi, si svolgono in orario non coincidente con l'attività didattica.

La Sede della Scuola, resta a disposizione per tutte quelle riunioni che le diverse componenti, decidano di realizzare, nel rispetto di quanto contenuto nel presente Statuto e nel Regolamento.

Besana in Brianza, addì 6 marzo 2010

Firmato : CAMERONI FRANCESCO - Firmato : ALBERTO PALEARI NOTAIO

ALLEGATO B: REGOLAMENTO INTERNO DELLA SCUOLA SACRO CUORE

La Scuola dell'Infanzia "Sacro Cuore", ente senza fini di lucro, concorre alla formazione fisica, psichica, morale e intellettuale, nonché allo sviluppo affettivo, cognitivo e sociale dei bambini e delle bambine in età prescolare, promuovendone le potenzialità di autonomia, creatività ed apprendimento ed operando per assicurare un'effettiva uguaglianza delle opportunità educative.

Intende, nel rispetto dei primari diritti e doveri dei genitori di educare i figli, radicare la propria proposta educativa aperta a tutti nella concezione cattolica della vita che genitori ed insegnanti si impegnano a rispettare, in spirito di vicendevole collaborazione. Il Regolamento Interno è l'insieme delle norme che regolano la vita della Scuola.

- Art. 1 -

ISCRIZIONE e RETTA MENSILE

A - Possono essere iscritti alla Scuola dell'Infanzia i bambini e le bambine che abbiano compiuto o che compiano i 3 anni entro il 31 dicembre dell'anno in corso. Possono, altresì, essere iscritti i bambini che compiano i 3 anni dopo il 31 dicembre e, comunque, entro il 30 aprile dell'anno successivo.

Nel caso in cui il numero delle domande di iscrizione sia superiore al numero di posti complessivamente disponibili, hanno la precedenza le domande relative ai bambini che: compiono i 3 anni entro il 31 dicembre; non abbiano persone le quali possano vigilarli perché impediti dalle loro occupazioni; siano diversamente abili (previ accordi con i competenti Organi ed Enti Pubblici al fine di ottenere il personale specializzato di appoggio ed i mezzi per un reale e positivo inserimento). In ogni caso, a parità di condizioni di cui sopra, avranno la precedenza i bambini di famiglie con minore capacità di reddito.

L'ammissione dei bambini alla frequenza anticipata è condizionata:

alla disponibilità dei posti e all'esaurimento delle eventuali liste d'attesa;

alla valutazione pedagogica e didattica, da parte del collegio docenti, dei tempi e delle modalità dell'accoglienza.

Possono essere iscritti alla sezione primavera i bambini e le bambine che abbiano compiuto o che debbano compiere i 2 anni entro il 31 dicembre dell'anno in corso. Tenendo conto della disponibilità dei posti è possibile un inserimento, ad anno scolastico in corso, al compimento del 2° anno.

All'atto dell'iscrizione i genitori dovranno compilare la seguente documentazione:

- accettazione del progetto educativo della scuola e del regolamento interno;
- autocertificazione di nascita e dello stato di famiglia del bambino;
- autocertificazione delle avvenute vaccinazioni di legge;
- consenso al trattamento dei dati per la privacy;
- deleghe per le persone incaricate al ritiro del bambino.

La domanda di iscrizione impegna i genitori a versare la retta mensile secondo le modalità fissate dall'Amministrazione della Scuola.

Per l'iscrizione del bambino occorre versare una quota che consente di affrontare le spese assicurative ed i costi del materiale didattico e di consumo.

Qualora i genitori decidessero di ritirare il bambino dalla frequenza del corso prima dell'inizio dell'anno scolastico, la quota di iscrizione non potrà essere chiesta in restituzione, salvo diversa delibera del Consiglio di Amministrazione.

B - La retta mensile deve essere versata entro i primi 10 giorni di ogni mese.

Sono previste riduzioni di retta in presenza di fratello/sorella frequentante ovvero in caso di particolari situazioni familiari.

Le famiglie possono chiedere l'ammissione del bambino ai servizi di pre e post scuola, il cui costo (previamente determinato dall'Amministrazione e comunicato su base periodica) sarà aggiunto alla retta mensile.

La Scuola propone anche corsi didattici e/o laboratori alla cui iscrizione concorrono costi determinati dall'Amministrazione e quindi addebitati ai genitori.

Le visite culturali e le attività didattiche sono predisposte dal Collegio Docenti e approvate dalla Coordinatrice, che ne darà informativa al Consiglio di Amministrazione per gli opportuni provvedimenti in tema di capitolo di spesa. Per la partecipazione dei bambini è richiesto il consenso scritto dei genitori o di chi ne fa le veci.

Le modalità di riscossione delle rette saranno deliberate dal Consiglio di Amministrazione di anno in anno e conseguentemente comunicate alle famiglie; il relativo costo di riscossione verrà aggiunto alla retta.

Il Consiglio di Amministrazione valuterà eventuali richieste di riduzioni della retta in caso di assenza per giustificato motivo (ricovero ospedaliero, particolari patologie, infortunio). Il valore delle riduzioni concesse sarà detratto dalla prima retta utile successiva.

Nessuna riduzione è prevista per la chiusura della scuola durante le vacanze natalizie e pasquali o per l'eventuale apertura della scuola successiva al 1° settembre.

La Scuola chiede la collaborazione delle famiglie nella gestione delle malattie; pertanto si chiede di non portare i bambini a scuola in caso di stato di salute non idoneo allo svolgimento delle normali attività scolastiche e, soprattutto, atto a causare una diffusione della malattia all'interno della Scuola.

Nel caso di un eventuale ritiro del bambino dal corso successivamente all'inizio dell'anno scolastico, i genitori dovranno comunque versare l'importo di n. 3 (tre) rette mensili. I costi dell'iscrizione e della retta sono fissati annualmente dal Consiglio di Amministrazione.

- Art. 2 -

FREQUENZA

La frequenza regolare e continua è premessa necessaria per assicurare una proficua e ottimale esperienza educativa, oltre che un corretto funzionamento della scuola.

I bambini che rimangono assenti senza giustificato motivo per un periodo continuativo superiore ad un mese possono essere dimessi con provvedimento motivato del Consiglio di Amministrazione, sentito il parere della Coordinatrice.

Si raccomanda di:

comunicare se il bambino giungerà in scuola dopo le ore 9.30, in modo tale da poter prenotare il pranzo;

telefonare entro le ore 9.00 se il bambino resterà assente;

non mandare a scuola bambini con giochi o oggetti preziosi, orecchini, catenine, braccialetti, etc. La Scuola declina ogni responsabilità per eventuali smarrimenti o rotture.

Per qualsiasi necessità familiare, l'uscita dei bambini è concessa solamente dalle ore alle ore 13.30. A discrezione della Coordinatrice, potranno essere valutati casi di comprovata urgenza in relazione ai quali consentire l'uscita in orari diversi da quelli sopra stabiliti.

La Scuola non può somministrare farmaci di alcun tipo ai bambini, salvo il caso dei farmaci "salva vita" per i quali è indispensabile presentare copia della prescrizione medica oppure una dichiarazione di responsabilità da parte dei genitori.

- Art. 3 -

REFEZIONE

La Scuola dell'Infanzia fornisce la refezione conformemente ad apposita tabella approvata dalla competente autorità sanitaria.

Compatibilmente con le esigenze del servizio, il personale è a disposizione nell'assicurare un'alimentazione specifica ai bambini con particolari patologie certificate. La tabella dietetica è esposta giornalmente nei locali della Scuola.

- Art. 4 -

CORREDO INDIVIDUALE

CORREDO SCUOLA DELL'INFANZIA

- cambio completo da lasciare nell'armadietto;
- bicchiere di plastica (contrassegnato con il nome);
- copertina e lenzuolino per la nanna (contrassegnati con il nome);
- fazzoletti di carta;
- bavaglie usa e getta o in stoffa contrassegnate con il nome;
- grembiolino bianco (contrassegnato con il nome);
- pannolini e salviettine umidificate per il cambio.

CORREDO SEZIONE PRIMAVERA

- cambio completo da lasciare nell'armadietto;
- bicchiere di plastica (contrassegnato con il nome);
- copertina e lenzuolino per la nanna (contrassegnati con il nome);
- fazzoletti di carta;
- bavaglie usa e getta o in stoffa contrassegnate con il nome;
- pantofoline da lasciare a scuola e indossare prima di entrare in sezione;
- pannolini e salviettine umidificate per il cambio.

Il corredo di cui sopra potrà essere variato in esito a delibera del Consiglio di Amministrazione, assunta dietro indicazione e/o parere preventivo della Coordinatrice, e comunicata con circolare ai genitori.

- Art. 5 -

COMPOSIZIONE DELLE CLASSI

Ogni sezione di Scuola dell'Infanzia e ogni sezione Primavera accoglie alunni in numero comunque non superiore a quello consentito dalla vigente normativa in rapporto agli spazi e alla pianta organica. Ogni sezione è affidata ad un insegnante con titolo specifico di insegnante di scuola materna.

I bambini potranno comunque essere temporaneamente raggruppati secondo criteri differenti (come proposti dalla Coordinatrice) per lo svolgimento delle attività di laboratorio organizzate per intersezione e potranno essere seguiti anche da insegnanti di appoggio specializzate.

Affinché tutto il complesso dell'attività didattica si possa svolgere regolarmente, è importante la frequenza il più possibile regolare da parte del bambino, in modo da beneficiare dell'insieme dell'opera educativa.

- Art. 6 -

CALENDARIO SCOLASTICO - ORARIO DI SERVIZIO

La Scuola aderisce al Calendario scolastico definito dal Ministero della Pubblica Istruzione e dalla Direzione Didattica di Besana in Brianza; è aperta dal lunedì al venerdì, dalle ore 9 alle ore 16 (salvo il servizio di pre e post scuola di cui all'art. 1/B), e rimane chiusa il sabato, la domenica e nei giorni di vacanza delle scuole statali.

La prima e l'ultima mezz'ora dell'orario giornaliero sono riservate all'entrata ed all'uscita degli alunni (sempre fatto salvo il servizio di pre e post scuola di cui all'art. 1/B).

Non è permessa l'entrata e l'uscita dei bambini in orari diversi, salvo preventiva richiesta motivata e scritta delle famiglie, rivolta alla rispettiva insegnante ed approvata dalla Coordinatrice.

La responsabilità della Scuola nei confronti dei bambini viene meno dopo la loro riconsegna ai genitori o a chi ne fa le veci, i quali, per motivi di sicurezza, non possono sostare nei locali e negli spazi interni ed esterni della Scuola.

Data l'organizzazione degli orari scolastici e delle diverse attività che devono essere svolte giornalmente si chiede cortesemente la collaborazione da parte dei genitori in riferimento alla puntualità sull'orario di entrata e di uscita dalla Scuola.

La Scuola offre l'apertura anche nel mese di luglio. Il relativo costo verrà determinato annualmente dal Consiglio di Amministrazione.

Art. 7 -

RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA E ORGANI COLLEGIALI

Ai Rappresentanti di ogni classe i genitori debbono far riferimento per esporre problemi o richieste, che verranno valutati dal Consiglio di Amministrazione. Il personale insegnante è disponibile per colloqui con i genitori, che saranno espletati di norma almeno due volte all'anno, od in qualsiasi momento qualora ne ravvisino l'urgenza.

Art. 8 -

RAPPORTI CON L'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE

In seguito al Riconoscimento della Parità Scolastica, la funzionalità didattica è assicurata dall'autorizzazione e dalla vigilanza dell'Ufficio Scolastico Regionale competente, fatte salve l'autonomia didattica ed educativa della scuola autonoma.

Art. 9 -

INFORTUNI

In caso di improvviso malessere o indisposizione del bambino, la Coordinatrice ne darà pronta informativa alla famiglia, alla quale sarà affidato il bambino.

In caso di indisponibilità e/o irreperibilità della famiglia, l'alunno sarà trattenuto a scuola ed assistito fino al termine delle lezioni.

In casi gravi si provvederà a chiamare i servizi di pronto soccorso.

Il presente regolamento è stato approvato dall'assemblea dei soci benefattori e sostenitori riuniti in assemblea il giorno 19 novembre 2011.

ASILO NIDO

MARIA

BAMBINA

CARTA DEI SERVIZI

Aggiornata al 18 Settembre 2022



Nido integrato con la Scuola dell'Infanzia "Sacro Cuore"
Via Manzoni, 10
Besana Brianza
tel e fax 0362 942198
www.sacrocuorebesana.it

INDICE

Prefazione, ente gestore	pag. 105
calendario, orari	pag.106
iscrizioni e rette	pag. 107
salute ed alimentazione	pag. 108
organigramma	pag. 109
rapporti nido – genitori	pag. 110
tutela degli utenti	pag. 110
obiettivi pedagogici	pag. 110
gli spazi al nido	pag. 111
bambini con bisogni educativi speciali	pag. 112
continuità	pag. 112
dove siamo, contatti	pag.113



PREFAZIONE

La carta dei servizi è un importante strumento di comunicazione capace di rendere partecipe le famiglie delle nostre linee pedagogiche, organizzative e gestionali.

L'informazione trasparente ha i seguenti obiettivi:

- far conoscere meglio i servizi
- favorire una costante valutazione del servizio offerto
- promuovere l'immagine sul territorio

ENTE GESTORE

- L'ente gestore dell'asilo nido è l'ente morale della scuola dell'infanzia "Sacro Cuore", eretto il 18/07/1913. L'Asilo è retto da un Consiglio di Amministrazione, composto di nr. 6 componenti, compreso il Presidente, che è nominato dal Consiglio di Amministrazione stesso nel proprio seno.

I componenti sono nominati :

nr. 1 dal Consiglio Comunale di Besana in Brianza; nr. 1 dal Parroco pro-tempore della Parrocchia ;nr. 1 dall'Assemblea Generale dei Soci;

nr. 1 dall'Assemblea dei Genitori dei bambini iscritti, da scegliersi tra i Genitori stessi; nr. 2 dal Consiglio Pastorale della Parrocchia Tutti i componenti, durano in carica 3 (tre) anni e possono essere confermati senza interruzione.

TIPOLOGIA DELLA STRUTTURA

Il nido Maria Bambina si configura come micro nido e inizia l'accoglienza dei bambini il 4 aprile 2011.

Autorizzazioni:

- comunicazione preventiva n° 4256 del 03/02/11 al comune di Desio
- Parere favorevole dell'Asl rilasciato il 09/03/11

E' un nido integrato con la scuola dell'infanzia Sacro Cuore (sezione primavera + scuola dell'infanzia); l'ispirazione cattolica dell'ente gestore si riflette sulle scelte pedagogiche e didattiche.

GESTIONE ED ORGANIZZAZIONE

CALENDARIO ED ORARI

Il nido Maria Bambina è parte integrante della Scuola dell'Infanzia Sacro Cuore.

Il servizio viene erogato da settembre a luglio da lunedì a venerdì

dalle 9,00 alle 16,00.

Su richiesta, è presente anche la possibilità di attivare i servizi aggiuntivi di pre-scuola (dalle 07:30) e di dopo scuola (fino h 18)

Per l'a.s. 2021/2022 il nido inizia il 5 settembre e termina il 28 luglio 2023.

I giorni di sospensione dell'attività educativa sono:

- ✓ 31 Ottobre 2022
- ✓ 01 Novembre 2022
- ✓ 25 Novembre 2022
- ✓ 08 Dicembre 2022
- ✓ 09 Dicembre 2022
- ✓ Dal 23 Dicembre 2022 al 06 Gennaio 2023
- ✓ 24 Febbraio 2023
- ✓ Dal 06 Aprile 2023 al 11 Aprile 2023
- ✓ 24 Aprile 2023
- ✓ 25 Aprile 2023
- ✓ 01 Maggio 2023
- ✓ 02 Giugno 2023

GLI ORARI

- 9.00 /16.00 = NIDO GIORNATA
con ingresso tra le 9.00 e le 9.10 e uscita tra le 15.30 e le 16.00
- 7,30 / 18,00= NIDO PIENO con attivazione dei servizi di pre e post scuola
- 7.30 / 13.00 = NIDO MATTINA (con ingresso dalle 7.30 alle 9.00)
- 13.00/18.00 = NIDO POMERIGGIO



ISCRIZIONI E RETTE

Possono essere iscritti tutti i bambini di età non inferiore ai 6 mesi; la domanda di iscrizione deve essere presentata alla direzione della scuola dell'infanzia. L'iscrizione comporta il pagamento delle rette secondo quanto riportato di seguito:

- € 150 quota d'iscrizione
 - € 650,00 nido pieno
 - € 570,00 nido giornata
 - € 480,00 nido mattina
 - e 420,00 nido pomeriggio
 - extra orario occasionale integrazione oraria di €25,00
- dopo aver effettuato l'iscrizione è possibile cambiare la fascia oraria concordata, previo accordo con la direzione
- la retta deve essere pagata tramite BONIFICO o RID entro il 5 di ogni mese di pertinenza
- i bambini che inizieranno l'inserimento dopo il 15 del mese pagheranno il 50% della retta stabilita
- in caso di assenza del bambino la retta andrà pagata per intero, a meno di presentazione di certificato pediatrico che segnali una assenza per seri motivi di salute, a fronte del quale verrà applicato uno sconto sulla mensilità successiva
- il ritiro deve essere segnalato per iscritto; il mese in corso andrà pagato interamente e le successive tre mensilità. Il ritiro prima di iniziare la frequenza comporta la perdita della quota d'iscrizione

SALUTE ED ALIMENTAZIONE

- il menù è differenziato per età e condiviso con le famiglie
- il pasto è veicolato e preparato dal servizio di ristorazione BIBOS
- il menù è esposto settimanalmente
- la tabella dietetica è preparata e controllata dall'ASL
- per qualsiasi cambiamento sul menù è necessaria la documentazione medica
- per quanto riguarda la somministrazione dei pasti vi è un piano dell'autocontrollo come previsto dal D. L.vo 155/97

MENÙ TIPO SEMIDIVEZZI

- semolino
- prosciutto cotto frullato
- Verdure frullate
- mousse di frutta

MENÙ TIPO DIVEZZI

- passato di Verdura con pasta
- prosciutto cotto
- patate lessate
- frutta fresca di stagione
-



LE ASSENZE

In caso di assenza del bambino il genitore deve avvisare l'asilo al mattino; per attenersi alle vigenti normative, qualora non sia stato necessario seguire il percorso covid, è sempre necessario consegnare/inviare alla Scuola un foglio di autocertificazione al momento della riammissione all'asilo, dopo aver consultato il pediatra. Causa emergenza sanitaria, è stata condivisa più volte con le famiglie la modalità corretta e aggiornata per la gestione delle assenze.

L' ALLONTANAMENTO

Nel caso in cui si verifici una delle seguenti condizioni la scuola provvederà ad avvisare i genitori che provvederanno tempestivamente a venire a prendere il proprio figlio:

- ✓ febbre (temperatura rettale superiore a 38°), pigrizia insolita, irritabilità, pianto persistente, o altri segni di malattia grave
- ✓ dissenteria (più di tre scariche in tre ore)
- ✓ esantema di esordio improvviso e non altrimenti motivato da patologie preesistenti
- ✓ congiuntivite in caso di occhi arrossati e secrezione purulenta

Causa emergenza sanitaria, è stata condivisa con le famiglie la modalità corretta e aggiornata per la gestione degli allontanamenti; è stato predisposto dalla scuola idoneo modulo.

LA SOMMINISTRAZIONE DI FARMACI

Nell'ambito delle comunità scolastiche non vengono somministrati farmaci per la cura di patologie acute (antibiotici, sciroppi ..). Nel caso di farmaci per la cura di patologie croniche o per la profilassi di particolari situazioni, il farmaco salvavita può essere somministrato dal personale scolastico previa compilazione della documentazione medica richiesta dalla normativa ASL vigente.

ORGANIGRAMMA DEL PERSONALE

nominativo	qualifica	orario
MASINA GRAZIA	Coordinatrice didattica nido, sez. primavera e scuola dell'infanzia; Educatrice; insegnante di supporto al piano sez. primavera e nido	9,00 – 16,00
FRIGERIO PAOLA	educatrice	9,00-16,00
SONIA CITTERIO	educatrice	07:30 – 15.00
SPINELLI ANNA	educatrice	9,15 -12,45
FUMAGALLI VALENTINA	addetta pulizie	08;30 – 14,30
FUMAGALLI LUISELLA MARIA	addetta pulizie	12,30 – 15,30 o 15:30 -18:30 (a settimane alterne)
VILLA MARICA	addetta pulizie	12,30 – 15,30 o 15:30 -18:30 (a settimane alterne)

A disposizione dell'intera scuola 1 figura volontaria, Sig.ra MONTI CLAUDIA. Le persone che operano al nido creano le condizioni necessarie affinché i bambini sperimentino un clima sereno, accogliente e di protezione.

L'**educatrice** opera con un numero max di 10 bambini (di età compresa fra i 6 e i 36 mesi); li accudisce nei bisogni primari, li sostiene nella conquista degli obiettivi.

La **coordinatrice pedagogica - didattica** si occupa di predisporre il progetto educativo, di coordinare l'attività delle educatrici, di tenere e sostenere i rapporti con le famiglie e con il territorio (ente locale e servizi socio – sanitari). Affianca l'educatrice durante l'attività educativa.

Sarà compito della coordinatrice predisporre momenti di formazione ed aggiornamento per il personale impiegato al nido.

RAPPORTO NIDO-GENITORI

Quando un bambino affronta il mondo del Nido, per conoscerlo e comprenderlo a fondo, è indispensabile l'aiuto dei suoi genitori presenti fino dalla nascita e testimoni della sua storia. Obiettivo prioritario è quello di creare un legame significativo e di fiducia tra educatrici e genitori e gli elementi indispensabili per porre delle buone basi tra genitori e servizio sono:

- rispetto riguardo alle scelte operate dalle famiglie e dal servizio
- confronto e scambio di informazioni e competenze;
- accoglienza e capacità di ascolto e riservatezza.

I momenti privilegiati per costruire tale rapporto sono:

- × riunione genitori nuovi: incontro in cui si illustra in maniera completa l'organizzazione del servizio e dell'ambientamento e in cui i genitori visitano la struttura;
- × colloqui individuali prima dell'ambientamento e primo incontro per porre le basi della relazione genitori-educatrice-bambino;
- × colloqui annuali individuali e di gruppo su invito o a richiesta per verificare il percorso educativo del bambino al Nido;
- × colloqui di consulenza educativo-pedagogica tenuti dalla psicologa (coordinatrice didattica) operante al Nido su richiesta del personale educativo o dei genitori stessi.

TUTELA DEGLI UTENTI

Le famiglie possono, in qualsiasi momento, rivolgersi alla coordinatrice psico-pedagogica per sottoporre perplessità, problematiche e chiarimenti riguardanti le scelte pedagogiche ed operative.

Un consiglio di amministrazione, presieduto dal legale rappresentante, risponde di scelte legate alla gestione economica.

Al termine di ogni anno viene consegnato alle famiglie un questionario per valutare il grado di soddisfazione; i risultati vengono tabulati, esposti in bacheca e diventano strumento valido per la programmazione e la verifica all'interno del team educativo.

OBIETTIVI PEDAGOGICI

- Promuovere il benessere fisico e pedagogico del bambino
- Stimolare l'autonomia e favorire la socializzazione del bambino
- Condividere il percorso educativo con le famiglie ed essere da supporto alla loro genitorialità
- Progettare e condividere gli orientamenti educativi attraverso un lavoro di rete con le istituzioni e gli altri servizi del territorio
- Garantire un costante aggiornamento delle competenze professionali del personale

GLI SPAZI

Nell'asilo Nido lo spazio, gli oggetti in esso contenuti e il modo in cui si organizza, sono parte integrante e fondamentale del processo di formazione del bambino.

Le intenzioni educative si stanziavano in scelte concrete che individuano nel contesto ambientale fisico e sociale, un suggeritore di azioni, pensieri, interpretazioni, emozioni.

Tali presupposti si traducono contemporaneamente in spazi:

- **funzionali, coordinati ed integrati fra loro**, in modo da consentire la comunicazione tra i Vari ambienti;
- **flessibili ed adattabili**, in quanto la flessibilità, l'adattabilità costituiscono gli attributi di uno spazio in grado di:
 - Ospitare attività diverse in relazione a quanto previsto nel progetto educativo;
 - Sollecitare i vissuti di scoperta, curiosità, entusiasmo partecipativo, slancio comunicativo e attentivo.
 - Rendere compatibile la convivenza di più gruppi impegnati in attività diverse;
 - Adeguarsi alle modalità di utilizzo degli spazi per il gioco spontaneo rilevati nella distribuzione dei bambini nei diversi angoli e nei diversi momenti della giornata
- **capaci di svolgere anche una funzione narrativa** in grado cioè di raccontare, ciò che "si fa" e lascia traccia nella nostra memoria.
- **promotori di un incontro** tra gli attori principali del Nido.

Foto degli ambienti:



BAMBINI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Il nido d'infanzia in collaborazione con il servizio sociale competente (ASL / COMUNI) garantisce il diritto all'inserimento e all'inclusione dei bambini con bisogni educativi speciali. Per loro frequentare il Nido non è soltanto un diritto sociale e civile, ma soprattutto costituisce una opportunità molto efficace per la loro crescita psico-fisica. La presenza nel Nido di bambini in situazioni di handicap o di disagio è fonte di una dinamica di rapporti e di interazioni così unica e preziosa da costituire, a sua volta, una significativa e rilevante occasione di maturazione per tutti.

CONTINUITA' CON LA SCUOLA DELL'INFANZIA (sezione primavera)

Il nostro asilo nido nasce come un nido integrato, attuato all'interno della scuola dell'infanzia e ne rappresenta una risorsa.

La continuità con la scuola dell'infanzia è facilitata dalla vicinanza e dalla presenza dello stesso stile educativo, garantito dalla figura della coordinatrice che opera in entrambe le realtà.

Durante i mesi conclusivi del percorso al nido si promuoveranno:

- ✓ momenti di incontro – gioco con le insegnanti che accoglieranno i bambini alla scuola dell'infanzia
- ✓ colloqui tra le educatrici del nido e le insegnanti della scuola dell'infanzia per presentare il bambino e il percorso fatto

DOVE SIAMO

Attraversare Carate Brianza

Prendere Viale Brianza



Alla rotonda, prendere la 3° uscita Continuare su: SP6 / Viale San Michele Al Carso

Prendere SP6

Uscita Carate Brianza e continuare su SP6 (1,5 Km con curve)

Entrare in Besana in Brianza

Continuare su: SP6 / Viale John E Robert Kennedy



Girare a sinistra: Via Publio Virgilio Rufo



Girare a destra: Via Santo Sudario

Continuare su: Via Santa Caterina



Girare a sinistra: Via Vignareto

Arrivo: Besana in Brianza, Via Alessandro Manzoni 10



Contatti:

telefono 0362 942198

sito www.sacrocuorebesana.it

ci trovate anche su facebook: [Sacro Cuore](#)

per contattare il presidente, Claudia Monti:

presidente@sacrocuorebesana.it

per contattare l'amministrazione:

amministrazione@sacrocuorebesana.it

per contattare la coordinatrice, Grazia Masina:

coordinatrice@sacrocuorebesana.it